GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	15	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Un. Postale spedis. quotid.	55	28	5 —
id. id. settim.	44	22	4 —

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Martedì 27 marzo).

Estero. — *Svizzera.* — Convocazione delle Camere. Entra in discussione il progetto di legge contro gli anarchici proposto dal Governo federale.

Olanda. — Si aduna il Comitato centrale anti-rivoluzionario per avvisare alla lotta elettorale.

Italia. — Al Quirinale le LL. MM. offrono un pranzo al principe di Svezia e al principe di Baden.

A Milano presso la Scuola professionale tipografica incomincia un corso d'istruzione per i compositori e gli impressori.

Piemonte. — A Vercelli convocazione del Consiglio comunale per l'elezione del sindaco.

Ad Alessandria è pure convocato il Consiglio comunale.

A Pinerolo abbruciamento delle obbligazioni del prestito municipale 1884-85 estratte il 27 ottobre 1893.

Fiera a Cervere, Caressio e Verzuolo.

Torino. — Assemblea ordinaria degli azionisti della Società Anonima Ferrovia Superga, alle ore 15,30, nella sede della Società.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

L'associazione alla **GAZZETTA PIEMONTESE** dal 1° aprile al 31 dicembre 1894 **costa soltanto L. 15** e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 3, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 15.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

La **GAZZETTA PIEMONTESE** presenta adunque i maggiori vantaggi per gli abbonati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e ampiezza di informazioni, per varietà di materie, per scelta di romanzi, costa meno degli altri, accorda maggiori premi e permette la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

La **GAZZETTA PIEMONTESE** incomincierà nei primi giorni del mese di aprile la pubblicazione di un **nuovo interessantissimo romanzo** della signora Ianine, dal titolo: *ELJEN*. È uno squisito lavoro che commuoverà vivamente le nostre lettrici; in esso hanno vita gli affetti più elevati; l'amore della patria e della famiglia vi giganteggiano e soverchiano *l'amore*, che vi ha pure gran parte. Il romanzo, che ha un fondamento politico e si svolge appunto nel periodo della rivoluzione ungherese, fu elogiato da Kossuth, il quale diresse una lettera all'autrice felicitandosi con lei del suo lavoro.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Provvedimenti finanziari.
Nuove conferenze tra ministri.
Proroga della Camera?

24, ore 21,10.

Sonnino ha tenuto nuove conferenze con Vacchelli, presidente della Commissione dei quindici, circa i provvedimenti finanziari. Pare che Sonnino sia disposto a fare concessioni più di quanto finora credevasi. Però non sono state prese ancora conclusioni definitive.

Il deputato Di Marzo, uno dei membri della Commissione sui provvedimenti finanziari, pubblica nella *Nuova Rassegna* un interessante articolo sopra le economie militari. Egli ritiene che tali economie possano arrivare a 30 milioni, non colla riduzione degli organici dell'esercito, ma colla semplificazione e il decentramento dei servizi. E spiega minutamente la tesi asserendo che queste economie possano farsi con animo sereno, soggiungendo sperare di più senza attentare alla riduzione dei quadri che sarebbe un'utopia. Per contro presume di poter fare altre concessioni dopo quelle già fatte. Sarebbe ostinazione che niente giustificherebbe agli occhi del Paese e del Parlamento.

— Oggi hanno tenuto conferenza anche Crispi, Sonnino e Boselli. Assicurasi siensi intesi di insistere sulla tassa del sale e sull'aumento della tassa sulla rendita; di respingere la tassa militare.

In qualche Circolo politico si assicura altresì che Crispi non sia alieno di prorogare la riapertura della Camera al 15 aprile per dar tempo alla Commissione sui provvedimenti finanziari di esaminare la relazione Vacchelli, desiderando il Ministero che la ripresa dei lavori parlamentari coincida immediatamente colla discussione degli stessi provvedimenti.

Questa notizia verrebbe in qualche modo infirmata da una informazione della *Tribuna*, secondo la quale il presidente del Consiglio avrebbe rivolto vive istanze al presidente della Camera perchè solleciti i singoli relatori a presentare la relazione sui bilanci. Crispi vorrebbe che la Camera potesse affrontare subito la discussione dei vari bilanci onde evitare il pericolo di dover richiedere l'esercizio provvisorio anche solo per qualche dicastero.

Per gli studenti degli Istituti tecnici.
La Commissione censuaria centrale.
Notizie varie.

24, ore 23,50.

Quanto prima sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* un regio decreto pel quale gli alunni degli Istituti tecnici saranno esonerati dalle prove d'esame per la promozione, semprechè abbiano ottenuto in ciascuna materia la media finale di profitto non inferiore ai 7/10, ed un voto di disciplina non inferiore agli 8/10.

La Commissione censuaria centrale convocata il 7 aprile reca il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; esame-prospetti dei prezzi prodotti per le provincie di Mantova, Cremona, Milano ed eventualmente di Bergamo (relatore, deputato Miraglia). Domanda della Commissione censuaria comunale di Cuneo sulla valutazione dei prodotti agricoli (relatore, Curcio).

— Baccelli ha accettate le dimissioni di Bovio da professore ordinario di diritto pubblico alla Università di Napoli. Bovio, come si sa, ha date queste dimissioni per ripresentarsi nel Collegio di Minervino Murgia.

— Sembra che del fondo raccolto per i danneggiati di Aigues-Mortes potranno rimanere circa 250,000 lire a beneficio dell'Istituto Internazionale da fondarsi a favore degli operai bisognosi.

— S. M. il Re stamane si è recato a caccia a Castelporziano ed ha fatto ritorno a Roma stasera.

— Oggi Zanardelli è partito per Brescia, salutato da numerosi amici.

— Stasera Boselli parte per Nervi, ove recasi a visitare la famiglia.

— Pare intenzione del Ministero della guerra che quella porzione della classe del 1869 da congedarsi sia costituita dai richiamati ammogliati.

— Il deputato Pullino, ricevuto oggi dal Re, presentò gli omaggi delle colonie valdostane e del Canavese per il genetliaco. Sua Maestà ha gradito assai ed ha pregato il deputato Pullino di esprimere i suoi ringraziamenti.

L'Esposizione d'igiene.
Il Congresso medico internazionale

24, ore 22,30.

Al Policlinico i lavori pel Congresso medico internazionale e per la Mostra d'Igiene, che verranno inaugurati negli ultimi del corrente, procedono alacremente, così che si può arguire che la Mostra riescirà grande e forse superiore a quella di Berlino per numero di concorrenti, circa 600, e per importanza di oggetti esposti, che sono innumerevoli. Sono state aperte nuove vie, che dal Policlinico conducono direttamente al viale del Castro Pretorio, in modo che in pochi minuti dal luogo della Mostra si giungerà nel centro della città.

Sono state riempite le fosse e appianati i dislivelli del terreno che si trovavano sulla via. Si stanno addobbando magnificamente tutte le sale che serviranno per le adunanze delle diciannove sezioni.

L'ordinamento degli oggetti è molto avanzato, sebbene manchino parecchi ancora di essi, a cagione del grande ritardo nell'invio frapposto dagli espositori stessi.

Ad onta però di questo indugio, i preparativi progrediscono con attività straordinaria, prestandosi grandemente i locali delle Belle Arti per l'Esposizione, così da non poter neppure costituire un lontano confronto con quelli dell'Esposizione di Berlino, molto meno adatti e molto meno eleganti.

Le sale occupate sono diciassette, compresa la vasta serra riservata all'esposizione della medicina archeologica, una delle più grandi attrattive della Mostra.

Le nazioni che hanno più largamente concorso sono in prima linea la germanica, in seconda linea l'italiana e in terzo luogo la francese.

L'inglese occupa il quarto posto.

Sonvi inoltre espositori svedesi, russi e americani.

Il prof. Tito Gualdi presiede egregiamente ai lavori, che dovranno essere compiuti per il mattino del giorno 28.

Alle 10 del giorno 29 verrà inaugurato solennemente al teatro Costanzi il Congresso medico internazionale alla presenza dei Sovrani, di tutte le Autorità e delle signore dei medici congressisti.

L'affluenza dei forestieri continua a crescere. La città è animatissima. Il tempo è fresco, ma piovoso.

È stata nominata dalla presidenza del Congresso una speciale delegazione ai Comitati nazionali ed esteri per la parte scientifica e per le funzioni dell'ospitalità.

La delegazioni sono così ripartite:

Prof. *La Torre* — presidente — delegato per la Francia, Russia, Turchia, Egitto, ecc. Porta come distintivo gli scudi della Francia e Russia.

Prof. *Gualdi*, per la Germania e paesi affini. Porta lo scudo della Germania.

Prof. *Ramiti*, per l'Austria-Ungheria e paesi affini. Porta lo scudo dell'Austria-Ungheria.

Dott. *Prochet*, per l'Inghilterra e Stati Uniti d'America. Porta lo scudo dell'Inghilterra.

Dott. *Cervelli*, per la Spagna, Portogallo ed America del Sud. Porta lo scudo della Spagna.

Prof. *Diondi* e dott. *Rocca* — segretario — per l'Italia e paesi che parlano l'italiano. Portano lo scudo dell'Italia.

Ogni delegato è incaricato della distribuzione dei distintivi ai signori congressisti delle nazioni per cui è delegato.

La salute del Papa.
Il Pontefice e la Serbia.
Il Vaticano e la Stampa clericale.

24, ore 1,50.

Senza ricorrere ad esagerazioni assurde, posso assicurare che la salute del Papa si mantiene stazionaria e discretamente buona; ma è pure giuocoforza confessare che egli si trova grandemente prostrato. Fin che sta a sedere sembra che goda di tutta la sua vigoria, ma ogni più piccolo fatica lo sfinisce. Anche la celebrazione della Messa incomincia a riuscirgli molesta. In quest'epoca soffre della sua fistola, per la quale ha consultato il celebre Kneipp, ma non pare che il consulto lo abbia nè avvantaggiato nè soddisfatto. Il Kneipp aveva suggerito al Papa un metodo di cura che S. S. poco ha potuto e voluto addottare.

— Il nuovo presidente del Consiglio e ministro degli esteri di Serbia, signor Simitch — fu qui ministro di Serbia presso il Governo italiano — prima di partire da Roma ha ottenuto un'udienza dal Papa.

Siccome su questa udienza si sono sparse notizie non vere, non stimo opportuno dirvi lo scopo che ha indotto il signor Simitch a chiedere di essere ricevuto dal Papa.

Da lungo tempo la Serbia ha chiesto al Vaticano di sottrarre i suoi sudditi cattolici dalle Autorità ecclesiastiche dell'Austria, imperocchè la Serbia non ha vescovi cattolici proprii, ed il suo clero cattolico è posto sotto la giurisdizione dei vescovadi limitrofi dell'Austria.

Ad accogliere questa domanda il Vaticano ha poste diverse condizioni, una delle quali (che doveva formare argomento speciale di trattative è la più importante) è quella che l'accordo tra la Santa Sede e la Serbia non abbia menomamente a ferire la suscettibilità dell'Austria e quindi si abbia il beneplacito di Vienna, senza del quale nulla si può fare. Alla Serbia questa umiliazione è sembrata fin qui troppo forte e vorrebbe che il passo fosse fatto dal Vaticano per parte sua.

Il Papa non sarebbe alieno dal prendere questa iniziativa, ma vorrebbe una larga ricompensa, esigendo che la Serbia riconosca ufficialmente la Chiesa cattolica, concedendole i privilegi inerenti. Non basta: al vescovato o ai vescovati da erigersi, il Governo deve fornire i mezzi necessari per i titolari e le spese per l'impianto e il mantenimento di un Capitolo e di un Seminario.

Le condizioni sono alquanto gravi, specie la prima, perchè la Camera difficilmente approverà il riconoscimento ufficiale della Chiesa cattolica, tanto più che i seguaci di essa non sono molto numerosi.

Le trattative, come ho detto, stavano sospese nei suddetti termini, allorchè il signor Simitch venne, in seguito agli ultimi avvenimenti serbi, chiamato a capo del nuovo Ministero.

Trovandosi oggi a Roma, ha voluto personalmente trattare la questione, e dopo una lunga conferenza col cardinale Rampolla è riuscito a trovare una via di componimento meno onerosa. La Chiesa cattolica, senza essere riconosciuta ufficialmente, godrà di taluni privilegi: onori, secondo al suo grado saranno resi al vescovo che sarà per nominarsi, giacchè pel momento non si tratterebbe che della nomina di un vescovo cattolico con residenza a Belgrado.

Stabilite queste norme di massima, il signor Simitch chiese di vedere il Papa ed ottenerne personalmente l'approvazione. E così fu concessa l'udienza.

Posso poi aggiungere che se vi è stato un principio di intelligenza, non è però men vero che molte difficoltà di modi e di particolari rimangono ancora a risolversi e possono anche far sospendere le trattative.

— La recente condanna di due giornali clericali, il *Moniteur* e la *Vera Roma*, per il loro linguaggio intemperante e provocatore, ha richiamato su questo argomento l'attenzione del Vaticano. Si è discusso se fosse il caso di richiamare l'attenzione dei nunzi circa i rigori dell'Autorità giudiziaria contro la Stampa cattolica.

Si voleva far derivare la condanna dall'intendimento del Governo nella sua politica contro il Papa.

Senonchè Leone XIII stesso ha ritenuto non doversi far ricorsi ai Governi per simili fatti, dicendo che disgraziatamente il giornalismo trasmoda dovunque, e se i giornali clericali sono colpiti ingiustamente per ira di parte, doversi cercare la difesa in altro modo.

È certo del resto che quelle condanne, giuste o ingiuste, hanno svegliato un salutare timore, e il Vaticano non vuole avere una parte ufficiale per non fornire argomenti e pretesti alla politica del Governo.

— La nomina del cardinale Rampolla ad arciprete della Basilica di San Pietro ha prodotto una pessima impressione nel Capitolo e in tutti quelli che vi hanno interesse.

La sua avarizia, il suo spirito gretto e piccino fa grande contrasto col suo antecessore, generoso, di larga veduta.

Per altro il posto spettava al Rampolla per ragione di consuetudine. Egli poteva aspirare ad essere vescovo suburbicario, ma ha preferito la lucrosissima carica di arciprete di San Pietro, la cui Mensa è superiore a tutte le cariche cardinalizie.

Un aneddoto su Kneipp e Leone XIII.

24, ore 22,30.

Un prelato della Corte pontificia ha narrato un curioso particolare della visita fatta dal celebre parroco Kneipp a Leone XIII. Il parroco bavarese, dopo aver discorso a lungo col Papa sul suo metodo di cura e sui risultati ottenuti, raccomandò poi al Papa di far uso d'una miscela di vino e miele, molto corroborante per gli stomachi indeboliti dagli anni e dalle fatiche.

— Vino e miele? — disse il Papa. — Ma benissimo: non più tardi d'oggi leggevo in una vecchia cronaca che Agrippa, il quale visse oltre cento anni, faceva uso di vino e miele e se ne trovava ottimamente. È una cura vecchia e sarà tanto più utile e buona!

Quindi Leone XIII domandò a Kneipp se riteneva che egli avrebbe ancora vissuto a lungo; quegli rispose:

— Santità, se non accade niente di straordinario potete contare ancora almeno su cinque anni di vita.

— Bravo — rispose il Papa stringendo con la sua mano esile quella robusta del parroco. — Anche un buon frate cappuccino mi ha predetto più di vent'anni di pontificato, e mi pare d'essermi abbastanza bene sulla via!...

Un governatore coloniale francese.

PARIGI (*N.m.*) 24. Corre voce che Lanessan, governatore dell'Indocina per la Repubblica francese, sia stato revocato dalla carica per irregolarità, che sarebbero state riscontrate nell'Amministrazione della dogana della Cocincina e del Tonkino. La notizia però merita conferma.

Il commercio franco-italiano.

PARIGI (*S.s.*) 24. La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i due primi mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 26,874,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 15,315,000.

Dal confronto coi primi due mesi del 1893 risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 5,870,000 e minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 1,287,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi due mesi dell'anno 1894 si elevò a franchi 841,012,000 per l'importazione ed a franchi 456,100,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi due mesi del 1893 risulta: aumento dell'importazione di franchi 215,011,000 e diminuzione nell'esportazione di franchi 19,188,000.

Un convegno dello tsar con Guglielmo II.

LONDRA (*S.s.*) 24. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: « Confermasi la voce che lo tsar e l'imperatore Guglielmo avranno un'intervista alla fine dell'estate. »

Un libro su Nizza Marittima.

Nizza Marittima, 24 marzo.

(PAISIELLO) — È uscito dall'editore Malvano il volume così anticipatamente combattuto: *Nizza 1792-1814*, dovuto alla penna vigorosa dell'avv. Giuseppe André, direttore del *Pensiero di Nizza*. Questo volume ha la sua genesi nella proposta fatta dal consigliere Bensa l'anno scorso, con la quale si invitava o piuttosto si costringeva il Municipio a votare l'erezione d'un monumento che ricordasse, appunto nel 1893, il centenario della *prima riunione di Nizza alla Francia*. La proposta Bensa, fatta di sorpresa e in una seduta alla quale pochissimi consiglieri erano intervenuti, fu approvata il per il a debole maggioranza, dovuta più alla paura dei votanti di passare per antipatriottici che alla persuasione che l'erezione di quel monumento fosse un «avvenimento» di patriottismo nizzardo, e, anzitutto, francese. Naturalmente il voto fu commentato in vario senso, in senso favorevole ed entusiastico da certi giornali di avanguardia e da parecchi *chauvinisti* a buon mercato, che cercano ogni occasione per far valere il loro dubbio patriottismo, suscitando lo spettro di un *separatismo* che non esiste; in senso assolutamente contrario e sdegnoso da molti nizzardi puro sangue, i quali conservano tuttora in famiglia certe tradizioni loro trasmesse dai padri, e appunto per queste tradizioni pensano e credono che la *prima riunione di Nizza alla Francia* nel 1793 non fu nè spontanea nè voluta dalla cittadinanza, ma una coercizione di pochi facinorosi, i quali, accordatisi col Giacobini allora imperanti, commisero proprio a Nizza e nei dintorni ogni sorta di assassinii selvaggi, di nefande iniquità, e costrinsero i buoni nizzardi ad emigrare dalle loro terre per non raccapricciare alla vista di miserandi spettacoli.

Interprete giusto e severo dell'opinione di questi ultimi si fece l'anno scorso nel suo *Pensiero di Nizza* l'avvocato André. Tipo battagliero ed oltranza, equanime ne' suoi giudizi, come imparziale nelle sue deduzioni storiche, l'André combattè in parecchi articoli — e vittoriosamente — l'idea di quel monumento. Per un pezzo i giornali locali, alle robuste argomentazioni di André, risposero con ignobili invettive, delle quali si fece interprete la Camera francese votando la retrograda legge contro i giornali stampati in lingua straniera. Ma nonostante tutto ciò l'opinione pubblica finì col persuadersi che il monumento è tanto inopportuno quanto antipatriottico. Il monumento si innalzerà ugualmente perchè voluto dai maggiorenti consulenti del Municipio, dal prefetto che ha sollecitato un sussidio *ad hoc* dal Governo, e dai messeri che stabilirono il nastro rosso; ma intanto giunge opportuno questo volume: *Nizza*, che solleverà molto rumore nella Stampa francese e — quantunque debba per convenienza disinteressarsene — nella Stampa italiana, sia per l'attualità dell'argomento polemico, sia per la serietà storica, sia per la vivacità del dettato. Esso costituisce in tutto e per tutto il vero avvenimento del giorno.

Nel regno della donna

Le donne e la legge.

Non è da mettere in dubbio: le americane ci precedono e ci sorpassano nella via degli studi. Non soddisfatte di sedere nelle Università accanto ai loro colleghi, esse hanno creato una scuola di legge esclusivamente femminile ed hanno chiamato ad istruirle un giovane professore: J. F. Russel.

La facile comunicativa, le maniere cortesi e la profondissima scienza del maestro entusiasmano le scolaresse, e si che non dev'essere facile cosa soddisfare un centinaio di donne, ognuna delle quali ha ben delineati i propri concetti e desidera coll'intensità propria del sesso di acquistare nel più breve tempo possibile il maggior numero di cognizioni. Ma in America non esistono difficoltà, e la nuova scuola è citata ad esempio di disciplina e profitto.

Qualcuno che s'interessa al progresso delle cose femminili ha chiesto al professore quale idea egli si fosse formata in seguito alla nuova esperienza, ed egli ha risposto: « Io credo che lo spirito femminile si presti alle astrusità della scienza giuridica in un modo eccezionalmente promettente. Le studentesse hanno facilità ad imparare, spirito d'osservazione e non vi ha dubbio intorno alla loro disposizione per l'oratoria. Gli straordinari successi ottenuti dalle avvocatesse dell'occidente d'America sono una prova della versatilità di questo ingegno femminile quando gli si dia mezzo di svilupparsi e manifestarsi.

« Io non esito a sostenere la necessità per una donna di essere edotta di quanto concerne la legge specialmente nella sua parte civile.

« Poichè le donne sono soggette come i padri e i fratelli loro al pagamento delle imposte, è giusto che esse conoscano la ragione e la misura di queste imposizioni.

« Gli argomenti che io tratto in queste mie lezioni si riferiscono ai rapporti che esistono fra marito e moglie, padroni e servi, genitori e figliuoli, tutori e pupilli, agenti, avvocati, fattori, ecc., soggetti tutti che non urtano la suscettibilità femminile e che intanto aiutano la donna a meglio compiere i proprii doveri e a sostenere i proprii diritti. E davvero io non so esprimere quanta soddisfazione trovo nell'occuparmi di queste pronte e vivaci intelligenze.

« Da prima, imbevuto di vecchi pregiudizi, ebbi ripugnanza a dedicare i miei sforzi a questa parte dell'umanità; ma dopo molto studio e seri ragionamenti ebbi a convincermi che meglio non potevo essere impiegata la mia energia.

« Ove io abbia un ardente propugnatore dell'indipendenza femminile è tale che non dubita che queste intelligenze che noi hanno diritto alla scelta di ... di fare.

« In ogni modo poi è necessario che la donna conosca la via onesta, se deve da sola guadagnarsi la vita; è necessario che essa sappia da sola amministrare la propria fortuna, se la sorte le ha concesso i beni materiali dell'esistenza.

« Le donne, fiduciose per natura, incorrono più facilmente degli uomini in errori contro le leggi; e a migliaia sono i casi di semplici omine che per ignoranza mancano ai propri doveri e si lasciano sopraffare da prepotenze; è dunque necessario di rimediare a questi mali dando a tutte una seria e pratica conoscenza delle cose che le riguardano.

« La scuola di legge per le donne è un successo intellettuale e morale, ed è da augurarsi che in tutti i paesi sia seguito questo esempio della libera America. »

E al voto del professore americano debbono associarsi quanti hanno a cuore il progresso e il vantaggio delle donne: nelle Università si dispute loro il favore di ascoltare la parola dei sapienti legisti, le donne vengono colà derise o almeno poco rispettate; ma quando esse avranno la propria scuola, i propri maestri e proveranno colla serietà degli studi la serietà dei propositi, anche i più scettici s'inchineranno alla nuova istituzione.

E questo io non dico per smania d'innovazione, ma perchè sento che alla più modesta madre di famiglia, alla più semplice giovinetta può tornare di vantaggio conoscere quali sono i doveri che le incombono, quali i diritti a cui non le fa facoltà di aspirare.

* *

Pietre preziose.

L'ultima parola della moda nei gioielli è in favore dell'opale. La tristissima pietra che ha nelle tinte morte il colore delle anime che non hanno mai conosciuto o hanno perduto l'amore, sarà la preferita delle signore eleganti. Ma la stessa leggenda che ha fatto dell'opale una pietra di male augurio dice che contornandola di brillanti essa perde il suo maligno potere.

Disgraziatamente la scienza che ha distrutto le fate e i folletti, che ha cacciato i gnomi ed un così leggiadri fuochi fatui nel dominio dei fenomeni naturali, ha insegnato che i mutamenti dell'opale sono dovuti alla sua stessa essenza, all'influenza dell'aria, della luce, dell'atmosfera; una moderata temperatura dà alla pallida pietra un insolito scintillio, mentre il caldo troppo forte è capace di spegliarla d'ogni splendore.

Attente dunque, signore eleganti, che introducete la pietra leggiadra nelle vostre chiome, che la mettete fra le trine della vostra vita, sul braccio d'alabastro, ai piccoli lobi rosei dell'orecchio! È vero: essa ha perduto la sua fatale potenza, ma le è rimasta la malizia, che deve renderla più preziosa e ricercata!

Attente ai moti troppo vivi del cuore, attente agli improvvisi rossori, agli ardori indomabili: avrete d'ora innanzi una maligna rivelatrice! L'opale non dirà più l'ora della morte, ma a chi la guarda dirà l'intiero pensiero, l'impressione che non verrete confessata neanche all'orecchio più amico.

L'Ungheria ci dava una volta le più splendide opali, ma coll'indipendenza della gloriosa nazione s'è esaurita la preziosa miniera e oggi le opali ci vengono dal Messico, sono meno belle e mal resistono all'azione dell'acqua.

Ma nella moda dove è la bellezza?

È piuttosto degli orribili scarabei viventi che hanno adottato le signore di certe contee americane nel palmo graziose le gemme che ha illustrato il grande romanziere inglese.

* *

Il bacio in Giappone.

È strano, ma le piccole e graziose giapponesi, che hanno pur troppo adottato tutti gli usi della nostra società europea, non hanno sentito e non hanno voluto sentire la dolcezza della più bella espressione dell'amore. Nel Giappone il bacio non si dà che ai bambini, ma una donna non ne bacia un'altra, nè l'innamorato coglie sulle labbra dell'amata questa così tenera manifestazione del sentimento. Passata l'infanzia, il bacio è considerato un atto immodesto, e nemmeno i genitori si concedono questo sfogo per i loro nati che hanno lasciato le braccia della nutrice o della madre, e questa rigida legge regge tutte le classi dalle più umili alle più alte del regno dei fiori.

Nè le letterature antiche ricordano in tempi lontani un più tenero grado di espansività; le ballate, le leggende di tutti i secoli, pure così piene di passione, di sentimento, di amori trionfanti e infelici, mai fanno cenno di questo fatto semplice ma per noi così pieno di affettuosa poesia!

Si è dato per ragione l'abitudine di dipingersi le labbra che hanno tutte quelle piccole Mérimées; ma io, più scettica o più buona, confesso che non credo all'ignoranza e alla rinunzia della dolcissima gioia. Là, nel paese del sole e dei fiori, deve, come da noi, sentirsi la dolcezza di due labbra che si schiudono per un bacio santamente materno, per una prova di amicizia, per uno sfogo d'amore.

* *

Consigli pratici.

Una signora che riunisce all'arte della suprema eleganza quella pratica dell'economia, dice di non mettere nella guardaroba gli abiti appena tolti e spazzolati. Occorrono almeno sei ore per rinfrescarli e togliere loro quell'odore sgradevole che nel chiaroscuro di rinchiuso e che non si nasconde colle più fini essenze.

Essa consiglia, facendo acquisto di nuove calzature, di osservare più l'interno che l'esterno delle scarpette da ballo, degli stivaletti da passeggio, delle forti scarpe da escursione; è là che si giudica la qualità della merce, e il paio di scarpe più graziose all'apparenza è di breve durata se non ne è accurata l'interna fattura.

Esorta ancora tutte le signore che hanno nei loro cassoni delle calze traforato, acquisto di un momento di capriccio, o tesoro di un ricco corredo, a tenerle preziosamente in serbo; la moda prossima che abolirà lo strascico e imporrà la brevissima gonna, renderà indispensabile la maggior ricchezza in questo indumento femminile.

MANTEA.

CORRIERE AGRARIO

Difesa dei vigneti piemontesi dalla fillossera.

La cura fillosserica intrapresa dal Governo nel circondario di Pallanza dal quale le infezioni minacciano più direttamente i vigneti del Piemonte pare debba soffrire grave iattura per il ritardo messo dal Governo nell'eseguire il dissodamento di tutti i terreni nei quali nell'estate scorsa era stata rinvenuta la fillossera ed iniettato il solfuro di carbonio, per cominciare a distruggerla.

Le iniezioni di solfuro non riescono a bene quando il terreno è troppo asciutto perchè i gas asfittici sfuggono per ogni meato e non hanno tempo a far perire nè le radici delle viti nè le fillossere. Ciò appunto è accaduto nell'estate scorsa e per questa ragione è più che mai necessario il dissodamento del terreno e la ricerca di tutte le parti di viti rimaste vive, la quale costituisce il necessario complemento del sistema distruttivo.

Finora il Governo ha ommesso quest'ultima operazione, ed in conseguenza di ciò varii reclami sono stati sporti all'Autorità dai proprietari di quei luoghi. Essi hanno ampiamente ragione e noi uniamo alla loro la nostra voce per gridare altamente che *periculum est in mora*. Non vogliamo assolutamente credere che sarà sotto la direzione del Ministero di agricoltura tenuta dallo stesso presidente del Consiglio provinciale di Torino che cominciò ad essere trascurata la difesa dei vigneti della nostra provincia e di tutte le altre del Piemonte.

La lotta fillosserica è di tale importanza e di tale esigenza che, lasciata infiltrarsi per poco la repressione, divamperà con tal forza e progresso l'infezione che non sarà più possibile di frenarla. Economie di questo genere che cagionano molto maggiori spese negli anni successivi con esito assai dubbio non vennero finora applicate ad altre regioni e sarebbe doloroso che se ne dovesse fare il triste esperimento sulla nostra.

INTERESSI ECONOMICI

Credito Torinese in liquidazione.

(*Assemblea ordinaria degli azionisti del 20 marzo 1894*)

L'assemblea ebbe luogo alle ore 11,30 presso il Credito Industriale.

Presiedeva l'avv. Leopoldo Soldati, direttore del Credito Industriale, liquidatore del Credito Torinese. Era segretario l'avv. Vittorio Rol.

Dalla relazione del liquidatore, di cui l'avv. Soldati diede lettura, risultò quanto segue:

Gl'*incassi* nel 1893 ammontarono a L. 1,603,141 60, cosicchè i realizzi fattisi a tutto dicembre scorso dopo il passaggio del Credito Torinese allo stato di liquidazione ascendono a L. 10,382,023 01.

Quanto all'*attivo* del bilancio: una diminuzione sensibile si è verificata nella cifra rappresentante il *Portafoglio*. Si è incassato una parte del credito verso l'*Impresa Peretti* ed altri notevoli incassi si sono già fatti in principio di quest'anno e stanno per farsi in diminuzione dei crediti verso l'*Impresa Angelo Delprete*. — Aumentò invece d'alquanto la categoria *Debitori diversi*. Ciò perchè ad essa si è trapassato la partita rappresentante il credito verso la *Compagnia Fondiaria Italiana*, che prima figurava nel Portafoglio. — Alcuni crediti di qualche entità vennero però realizzati.

Ebbe importanti realizzi a favore specialmente in questi ultimi tempi, come nel secondo quello del credito *Rangoni-Tartaglia*. — Un qualche aumento ha pure subito la categoria *Partecipazioni diverse*, essendosi a essa trapassato la partita relativa all'operazione delle *Tranvie*, dal quale in seguito a talune combinazioni che sollecitarono la liquidazione di tale operazione. — Anche la categoria *Terreni in Torino e Roma* andò soggetta ad un po' d'aumento, essendosi accettato terreni in pagamento di qualche credito.

Relativamente alla causa di espropriazione all'indennità liquidata pei terreni stati espropriati per la stazione tuscolana in Roma, essa è tuttora vertente, ma si spera potrà essere convenientemente definita nell'annata.

La *Sofferenza* al 31 dicembre scorso era di L. 1,577,998 57 con un aumento di L. 85,767 95 sullo sbilancio del precedente esercizio, essendo occorso alcune perdite nel realizzo di certi crediti e di certi titoli.

Quanto al *Passivo*, i *Creditori diversi* al 31 dicembre scorso figuravano ancora per L. 12,128 20, e il debito verso il Credito Industriale per le sovvenzioni fatte alla liquidazione trovavasi ridotto a L. 5,234,251 10.

Si diede poscia lettura del *Bilancio* e del relativo *Conto profitti e perdite*, i quali, dietro relazione favorevole dei sindaci letta dal sig. Luisia Saverio, vengono approvati a mezzo d'assisione, all'unanimità, astenutisi astenuto dal votare il liquidatore.

Procedutosi poscia alla nomina del Collegio sindacale per il corrente esercizio, riuscirono eletti:

a *sindaci effettivi* i signori: Acino Giuseppe, Ducco cav. G. B., Luisia Saverio;

a *sindaci supplenti* i signori: Gianotti avv. Pietro, Payrot avv. Eligio.

Società Telefonica Piemontese.

(*Assemblea generale ordinaria degli azionisti 24 marzo 1894*)

L'assemblea ebbe luogo alle ore 14 alla sede della Società.

Presiede l'assemblea l'avv. Alberto Gonella, presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale, dopo aver constatato che sono rappresentate N. 1169 azioni, a termine dell'art. 19 dello statuto sociale, dichiara validamente costituita l'assemblea.

Vengono assunti a scrutatori i signori Fiacentino Giuseppe e Sartr. Luigi, ed a segretario dell'assemblea il signor Ernesto Calandri.

Il presidente dà lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e del bilancio al 31 dicembre

1893; il sindaco Donn cav. Giovanni legge la relazione dei sindaci.

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione risulta che la Società annovera fra le Agenzie di Torino, Alessandria, Biella e Casale N. 825 abbonati, che nell'anno 1893 ha ottenuto la manutenzione o l'abbonamento di N. 448 chilometri di linee telefoniche private, e che nello stesso anno ha avuto un utile netto di L. 11,193 sulle costruzioni e forniture a privati, tra le quali, per importanza, vanno notate la linea della Cartiera Italiana fra Torino e Serravalle Sesia, con uno sviluppo di 105 Cm. ad un solo filo, quella della manifattura d'Annecy e Pont, fra Torino e Pont di Cm. 55, con uno sviluppo di filo di 110, perchè a doppio filo, e quella della manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese, di Cm. 37, con uno sviluppo di filo di 74 Cm., perchè pure a circuito metallico.

Il presidente apre la discussione sul bilancio, che viene approvato ad unanimità dall'assemblea; si procede quindi alla nomina di tre amministratori scadenti d'ufficio, di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Coll'approvazione del bilancio che presenta un utile di L. 37,846 01 viene stabilita la distribuzione di L. 4 per azione.

Dallo spoglio delle schede fatto risultano riconfermati ad *amministratori* i signori: Pasola cav. Ernesto, Adlerstein cav. Enrico, Galletti comm. Domenico; a *sindaci effettivi* i signori Donn cav. Giovanni, Enrico avv. Paolo, Kuster Antonio; a *sindaci supplenti* signori Bechis Carlo, De Joli Mani.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente scioglie la seduta alle ore 15.

NOTIZIE ITALIANE

BRA. Processo penale per diffamazione. — Il giorno 21 corrente avanti la Pretura di Cavallermaggiore doveva svolgersi la causa penale promossa dal signor Francesco Testa, negoziante in Bra, contro il signor Bergese Giorgio, di Cervere, imputato di avere nello scorso autunno 1893 in Cervere, Fossano e altri luoghi propalato con diverse persone che il Francesco Testa era fallito, attribuendo al Testa fatto da determinare offesa alla di lui riputazione esponendolo al disprezzo altrui.

Per interposizione dei patroni avvocati Calissano d'Alba e cav. Pivano di Saluzzo e del signor pretore, il Testa, dando prova della sua clemenza e generosità, recedette dalla querela con che il Bergese sottostasse, come venne fatto, a tutte le spese giudiziali e rilasciasse al signor Testa la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto è ben lieto di dichiarare che la diceria da esso incautamente emessa nel passato mese di novembre riflettente la solidità della posizione commerciale del signor Testa Francesco, di Bra, non aveva la menoma consistenza e di aggiungere che per parte sua ha sempre avuta, come tuttora, ogni stima sulla lealtà e correttezza del medesimo.

« Cavallermaggiore, 21 marzo 1894.

« *Firmato:* Bergese Giorgio. »

PADOVA, 24. Caduta da cavallo. — Francesco Evangelista da Benevento, recluta del reggimento Savoia, cadendo da cavallo durante l'istruzione, ferivasi così gravemente al capo da morirne poco dopo.

CUNEO, 24 (Fert). **Ancora della disgrazia toccata al provveditore agli studi.** — Sotto il titolo *Il suicidio d'una giovinetta* ieri, narrando come la signorina Elvira Pallasso sia caduta dal terzo piano d'una casa in via Fossano nel sottostante cortile, dissi trattarsi di suicidio. È invece pura disgrazia, chè, stando la povera giovinetta appoggiata al balcone, le scivolarono i gomiti, cadde col petto sulla ringhiera, perse l'equilibrio e precipitò. Tentò d'aggrapparsi colle mani al balcone del secondo piano, e s'ebbe spellate le mani; al primo piano il signor Rossi la trattenne per le vesti; ma queste stracciatesi, la signorina cadde sull'acciottolato del cortile. Ma gli ostacoli incontrati per via attenuarono d'assai l'effetto della caduta; così che la signorina Pallasso non riportò che leggere contusioni in varie parti del corpo. Il delirio dei primi momenti è completamente cessato e l'inferma ha piena coscienza di quanto le è accaduto; ella stessa spiegò come era avvenuta la disgrazia. Sonosi recati a visitarla innumerevoli amici e conoscenti; tutti sperano, fondandosi sul parere dei medici, in una pronta guarigione.

PINEROLO, 24 (N.). **L'arresto del sindaco e segretario comunale di Garzigliana.** — Ieri nella nostra città correva insistente la voce che fossero stati tratti in arresto il cav. Castagno, sindaco, ed il figlio di lui Chiaffredo, segretario comunale di Garzigliana. La notizia era vera, e se non ha stupito gran che, però provocò una dolorosa impressione, essendo conoscintissimo nel nostro circondario il cav. Castagno, quasi ottantenne e per più di trent'anni capo dell'Amministrazione del suo Comune. Da un po' di tempo a questa parte si bucinava di gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale comunque, se si vuole, in buona fede, non potendosi supporre in un vecchio onorato sino a ieri l'intenzione di sfruttare il Comune suo. Pare che in questi ultimi tempi le irregolarità aumentassero tanto da determinare la Prefettura di Torino ad inviare un commissario regio, e fu questo l'avv. Rossi. L'inchiesta severa ed accurata dimostrò pur troppo che non erano voci al vento quelle che si erano sparse e ne risultò all'Amministrazione un ammanco di oltre 10,000 lire.

Ieri l'altro il procuratore del re ed il giudice istruttore del regio Tribunale si recarono a Garzigliana ed ordinarono l'arresto del cav. Castagno, sindaco, e del figlio, segretario comunale. Cagionevole di salute per la tarda età, il povero sindaco svenne al sentirsi la severa ingiunzione. I dottori Martinotti e Giovello accorsi dichiararono essere inutili le loro cure, e l'indomani veniva tradotto nelle carceri giudiziarie di Pinerolo. Il figlio veniva arrestato presso Osasco, dove era pure segretario comunale.

Si dice sia imminente l'arresto di altri consiglieri ed assessori compagni all'Amministrazione Castagno. I commenti sono vari; il doppio arresto però ha impressionato vivamente.

FIRENZE. Luigi Magri dopo la sentenza. — Si ha da Firenze in data del 2:

Il soldato Magri dopo la sentenza mangiò con grandissimo appetito.

Fu visitato dall'avvocato fiscale, dall'avv. Melloni, consigliere comunale di Pieve a Cento.

L'avv. Melloni gli domandò:

— Sapete che giorno è oggi?

Il Magri rispose che non lo sapeva, che aveva perduto il computo dei giorni.

L'egregio avv. Melloni gli disse:

— È il giovedì santo: si visitano i sepolcri.

— Infatti — rispose il Magri alludendo alla sua condanna a vita — si è aperto oggi il sepolcro anche per me.

Domandò dei suoi genitori, e essendo richiesto che pensasse d'essere scampato alla fucilazione, rispose:

— Ci ho avuto piacere per i miei genitori!

L'avvocato gli parlò di sua madre, di sua moglie, della sua famiglia, ma egli non mostrò la minima commozione.

Calcolava soltanto a quale età avrebbe finito i sette anni di segregazione cellulare, l'unica cosa a cui mostravasi di pensare con dolore.

L'avvocato gli disse:

— Uscirai dalla segregazione a trent'anni.

— È vero, — rispose lestamente il Magri, — *trenta.... tradimento!*

— E il tuo paese nativo — soggiunse l'avvocato — non te lo ricordi mai?

— Qualche volta.

— E il campanile della tua chiesetta?

— Il campanile (parole testuali) è sempre là ed io son qui.

— E la povera tua moglie condannata a un'eterna vedovanza?

Il Magri a questa domanda scrollò le spalle e si tacque.

GENOVA, 23 (Assan). **Festa militare.** — Quest'oggi il 4° reggimento fanteria, di guarnigione fra noi, solennizzò con una simpatica e riuscitissima festa l'anniversario del giorno in cui la bandiera del reggimento venne fregiata della medaglia d'argento al valore, in ricompensa dell'eroica condotta tenuta dai soldati di tale reggimento nell'infausta giornata di Novara. La festa ebbe luogo nella caserma di San Benigno, ove il 4° reggimento è acquartierato, e vi intervennero il generale Bolda, comandante la Divisione, il quale assistè alla rivista delle truppe del reggimento, passata dal colonnello cav. Gioachino Valenzano, e moltissimi ufficiali di tutte le armi.

Per la circostanza venne cantato dalle truppe un *Inno alla bandiera*, versi del tenente Campolieti, musica del maestro cav. Arcolese, direttore della banda del reggimento, appositamente composto. Vi fu poi servizio di dolci, vino e rinfreschi. Nel pomeriggio infine vi fu nell'ampio cortile della caserma una festa popolare con alberi di cuccagna, pentolaccie piene di dolci da rompere, ecc., ecc. A detta festa parteciparono i soldati tutti del reggimento i quali ebbero anche l'uscita libera festiva.

— **Un lutto nell'aristocrazia.** — La scorsa notte, a Nervi, ove s'era da qualche tempo stabilito per consiglio dei medici, cessò di vivere il marchese Marcello Doria fu Giorgio, in età d'anni 63, fratello ai senatori Ambrogio, Giacomo e Andrea Doria, tuttora viventi, e sposo alla marchesa D'Adda. Il marchese Marcello Doria combattè nel 1849 a Novara, fra i granatieri di Sardegna. Passò quindi nei cavalleggeri di Monferrato e fu per qualche tempo ufficiale d'ordinanza del generale Lamarmora.

Era gentiluomo perfetto nel più ampio senso della parola e lascia largo rimpianto di sè in quanti lo conobbero e poterono apprezzarne le non comuni doti della mente e del cuore.

BRESCIA, 25. Un vòlto in costruzione che crolla. — A Rovato, grossa borgata nelle vicinanze di Brescia, per conto di quel Comune si stava costruendo un fabbricato. Ieri mattina, mentre parecchi muratori stavano alacremente ultimando i lavori, per cause che fino ad ora si ignorano, ebbe improvvisamente a precipitare un vòlto, seppellendo sotto le macerie parecchi operai. Uno di questi, certo Zaferri Paolo, d'anni 41, riportò, tra altre ferite, una rottura alla clavicola; i medici disperano di salvarlo. Altri tre operai riportarono molte ferite, ma di non grave entità. Si crede che non vi sia responsabilità colposa da parte del capomastro.

ALESSANDRIA, 24 (Gagliardo). **La lapide a Giorgio Merula.** — Come già vi scrissi, la Giunta aveva deliberato di eternare in una lapide la memoria del nostro concittadino Giorgio Merula. Ora questa lapide venne collocata presso alcune altre che si trovano per lo scalone del palazzo municipale, ed è del tenore seguente:

A Giorgio Merula — letterato e storico insigne — del XV secolo — ricorrendo il IV centenario — di sua morta — perchè gli sia reso onore — nel luogo natio — il Municipio di Alessandria — 15 marzo 1894.

— **Interessi municipali.** — Nell'ultima sua seduta la Giunta municipale procedette all'esame del conto consuntivo per l'esercizio 1893, il quale si chiude con un avanzo attivo di lire 90,907 91.

Il Consiglio è convocato per martedì 27 corr. per ratificare alcune deliberazioni della Giunta, fra le quali quella per la riduzione del dazio sull'esportazione della pasta fabbricata in città.

— **La ricostituzione della Banca Popolare.** — Secondo il nuovo progetto di riordinamento, che trova largo appoggio nel paese, i creditori accetterebbero il pagamento dei depositi in ragione del 75 0/0 in contanti e del 25 0/0 in azioni della nuova Banca.

L'ente attuale verrebbe convertito in Società cooperativa in anonima con azioni al portatore. Il nuovo capitale dovrebbe essere composto dai seguenti cespiti: lire 600,000 versato dagli amministratori, concorso dei creditori nella proporzione di un quarto dei loro depositi, concorso di clientela dell'attuale Banca e pubblica sottoscrizione di azioni.

L'amministrazione richiederebbe poi appoggi importanti agli Istituti di emissione per mettere la nuova Banca in condizione di far fronte a qualunque impegno all'apertura degli sportelli. Per gli azionisti vecchi verrebbe dato un compenso concedendo un'azione nuova per ogni quattro vecchie.

Come ho detto, pare che questo progetto trovi largo appoggio nel paese. E sarebbe ventura, perchè se si dovesse addivenire ad una liquidazione della Banca, i risultati sarebbero addirittura disastrosi per il commercio locale.

— **Intemperanza pagata colla vita.** — Certo Sforza, calzolaio, l'altro ieri, dopo una scorpacciata da crapulone, si recò con un furiere suo amico alla liquoreria Sfondrini, in piazza Vittorio Emanuele, a berne un *cicchetto*. Ma uno solo era troppo poca cosa; per cui i *cicchetti*, che il furiere pagava, si moltiplicarono come i pani del Vangelo.

Dopo averne ingoiati un bel numero, lo Sforza col suo compagnone si allontanarono allegramente dal liquorista, forse per recarsi a compiere prodezze di simil genere altrove. Il fatto sta che nella notte lo Sforza venne colto da grave malore e che ieri mattina moriva.

Informata del caso la Questura, agì tosto contro lo Sfondrini, togliendogli la licenza per otto giorni. Certo la Questura ha fatto il proprio dovere; ma è veramente da deplorarsi che una disgrazia sia accaduta al buon Sfondrini, uno dei più stimati ed onesti pasticcieri di Alessandria, e che quando avvenne il fatto non era neppure in negozio.

ACQUI, 24 (Serravalle). **Come accadde il ferimento del droghiere.** — Ecco come andò che il droghiere Dealessandria venne ferito dai proiettile della rivoltella. Da noi si usa ancora barbaramente alla vigilia di Pasqua alle 11 del sabato, per glorificare la risurrezione di Cristo, mentre le chiese slegano le campane, dopo tre giorni di inerzia, sparare armi da fuoco cariche di sola polvere. Ora, certo Mignone, giovane ventenne, approfittando dell'occasione, sia che volesse provare o scaricare la propria rivoltella di sopra il terrazzo entro il cortile, sparò un primo colpo in un angolo del cortile. Il proiettile invece penetrò in una finestra chiusa che trovasi in tale angolo rompendo i vetri e colpendo una damigiana entrostante al retro del negozio del droghiere Dealessandria. Questi, accorso pel rumore, appena entrato nel retro venne colpito alla scapola sinistra da un secondo proiettile lanciato dallo stesso Mignone. Il Dealessandria svenne, ed uscendone accorse il personale, fu trasportato a casa in istato grave. Si teme della perforazione del polmone. Il Mignone è latitante. Se le Autorità provvedessero per impedire un altro anno tale uso, farebbero cosa encomiabile.

VERCELLI (S m) **24. Schiacciato sotto un treno.** — Delpozzo Giovanni, di Gattinara, buttavasi sotto il treno della tranvia fra Ghislarengo e Arborio quando la macchina eragli distante appena due metri.

Il macchinista lo vide sorgere dal margine della strada e lanciarsi nel binario, ma non ebbe campo di fermare la macchina.

VERCELLI, (c) 24. La Giunta municipale ha nominato a suo rappresentante nella Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico Camillo Cavour l'assessore ingegnere cav. Domenico Dusnasi. La stessa Giunta ha deciso di proseguire le trattative con l'Opera pia della Maternità soccorsa per l'istituzione, col suo concorso, di un regolare servizio ostetrico gratuito per le partorienti povere, come è voluto dalla legge. Fino ad ora questo servizio non funzionava, appunto perchè già quell'Opera pia pensa a soccorrere le puerpere indigenti.

— **Il Consiglio comunale** inaugura martedì prossimo la sessione ordinaria di primavera. È all'ordine del giorno la nomina del sindaco — perchè la legge lo vuole — ma non la si farà, con lo specioso pretesto che la legge non dice chiaro e tondo che una volta all'ordine del giorno la nomina debba essere fatta!.....

— **Banchetto di esercenti.** — Mercoledì prossimo gli esercenti vercellesi faranno una scampagnata a Borgo Vercelli, dove si raduneranno a banchetto. Buon divertimento!

— **Un sepolcro incendiato.** — Uno dei sepolcri eretti per il giovedì santo, quello di San Bernardo, ieri mattina è andato in fiamme per la caduta di un cero acceso. È fortuna che il fatto non sia accaduto la sera prima, quando la chiesa era frequentata da numerosi visitatori, chè avrebbe potuto nascerne un panico pericolo.

— **Necrologio.** — È morta all'Ospedale Maria Vittoria di costì la signora Rosina Dapino dei marchesi Imbimbo, moglie al direttore delle nostre scuole tecniche.

Figlia all'avv. marchese Giuseppe Imbimbo di Napoli, che nel 1860 era stato esiliato da Ferdinando I, nipote al tenente-generale De Concili, era una buona, colta e gentile signora. Soccombette ad una paralisi cardiaca sopravvenutale dopo un'operazione che era perfettamente riuscita.

All'egregio prof. Dapino condoglianze sincere.

— **Circolo di scherma.** — Il nostro fiorente Circolo di scherma inaugurerà prossimamente il nuovo locale in piazza Cavour, in cui prenderà stanza col 1° aprile, con una accademia alla quale parteciperanno i valorosi tiratori che interverranno in maggio prossimo al torneo di Milano.

RUOLO DELLE CAUSE
da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. Sroscu.

Aprile, 3. — Piumbo Giuseppe (omicidio); testi 6; difensore: Roggieri Carlo Felice.

Aprile, 4 e 5. — Bertoldo Agostino (omicidio), Bertoldo Giovanni e Ramondatti Pietro (correità); testi 10; difensori: Ferrettini, Rossotti, Ottolenghi, Nasi.

Aprile 6 e 7. — Capella Genesio e Capella Domenico (omicidio); testi 12; difensori: Palberti e Boselli.

Aprile 10. — Beltramo Gio. Batt. (omicidio), testi 6; difensore: Boselli.

Aprile 11 e 12. — Rostagno Giuseppe (falsi in atti pubblici); testi 10; difensori: Cavaglià e Pivano.

Aprile 13 e 14. — Barella Michele (rapina); testi 16; difensore: Nasi.

Aprile, 17 e seguenti. — Pomeria Giuseppe, Capitelo Teresa, Lavagno Angela, Marengo Giuseppina, Bertone Filippo, Greiffenberg Luigi, Razzetti Maurizio, Mussa Giovanni (Associazione per delinquere e contraffazione monete); testi 29; difensori: Bona, Levi Abramo, Roggieri Carlo Felice, Nasi.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — La [illegible] Compagnia Reinach-Talli ha iniziato assai felicemente l'annunziato corso di recite. Il pubblico distinto ha salutato e festeggiato assai i bravi attori e attrici, e specialmente la bravissima signorina Reiter. La Compagnia si distingue per il singolare affiatamento, la cura minuziosa dei particolari, e la bella messa in scena. Per questa sera è annunciata la prima novità: *Il primo marito di Francia* di Valabrègue.

Uno spettacolo di beneficenza al teatro Vittorio Emanuele. — Stasera avrà luogo nel teatro Vittorio un concerto vocale-istrumentale-schermistico il cui introito andrà a beneficio del Regio Patronato. Al concerto prenderà parte, fra altri, anche la signorina Forte Carmen, di anni 8, violinista.

Le commedie del Giacosa a Berlino. — Riceviamo da Berlino, 25:

« L'altra sera al *Neue Theater* è stata rappresentata, per la prima volta a Berlino, la commedia di Giuseppe Giacosa *I tristi amori*, che ebbe già grande successo nei teatri di varie altre importanti città della Germania. Il successo è stato grande, straordinario. Gli esecutori ebbero dieci chiamate e particolarmente il Sonnenthal, il quale è stato uguale alla sua fama di grande artista.

« Il pubblico ricevette da questo lavoro una impressione profonda, come di un lavoro che rivela i nuovi orizzonti dell'arte teatrale. La traduzione, fatta dall'Eisenschitz, è giudicata eccellente e l'ambasciatore Lanza ne fece le sue congratulazioni al traduttore. Alla seconda rappresentazione il successo è aumentato; l'esecuzione fu perfetta; il pubblico alle ultime scene era vivamente commosso. Il lavoro avrà parecchie repliche.

« Nella stagione verranno pure rappresentati: *Rosa a discrezione* e la nuovissima *I diritti dell'anima* dello stesso Giacosa. »

Arte torinese al *Salon* di Parigi. — Uno degli artisti torinesi che più si fa onore da qualche anno a questa parte al *Salon* di Parigi è il giovane e modesto quanto valoroso scultore Pietro Canonica. Egli ha testè spedito a quella celebre Mostra annuale due suoi lavori che meritano una speciale menzione. Uno è il mezzo busto-ritratto della principessa Letizia duchessa d'Aosta. È un lavoro d'arte squisitissimo; oltre la rassomiglianza perfetta dell'augusta signora, questo mezzo busto ha qualità eccezionali; in esso una idealità artistica delle linee, una regalità imponente della figura e una finezza di scalpello che colpiscono e che rendono il ritratto quel che si dice un vero lavoro d'arte, arte aristocratica e seria.

La formosa Principessa veste un abito *décolleté* da ballo, la pelliccia morbidissima le scende graziosamente dalla spalla sinistra e va ad unirsi tenuta dalla mano destra sotto il busto; alta la nobile testa, ha quell'espressione giusta, che è la prima ragione della rassomiglianza.

Il Canonica volle ammorbidire l'abbagliante crudezza del marmo con una leggerissima sfumatura di colore, avvicinandosi così all'antica arte greca e che ha buona fortuna attualmente a Parigi. Intorno a questo sistema di coloritura adesso non è il caso di parlare; è certo però che esso concorre grandemente a dare eleganza e vita al marmo.

La principessa Letizia è pienamente soddisfatta, ed a ragione, di questo suo ritratto, ed ha consentito che esso sia esposto al *Salon*, sapendo di quanto onore torni per l'artista e per l'arte italiana.

L'altro lavoro che il Canonica manda a Parigi è un riuscitissimo gruppo di mezze figure al naturale, intitolato: *Istinti materni*. Una monaca giovane e bella tiene fra le mani una bambina e la bacia sulla guancia. Ma quanta psicologia in quel semplice gruppo, quanta arte, quanta difficoltà tecnica! L'esule volontaria dal mondo, accesa in un momento dal segreto istinto della donna, bacia quella bambina con trasporto infinito; la giovane donna sente la doppia sua natura; sente cioè l'istinto degli affetti materni che restano sempre in fondo al cuore femminile, e sente la seconda natura, quella che le crea l'ambiente, il quale modifica gli slanci dell'anima; ecco perchè quel bacio è passionato, ma è senza sorriso. La bambina è incosciente, essa non sente quel bacio perchè non è quello di sua madre, e ride, e pensa a tutt'altro volgendo lo sguardo lontano da sè, forse per inseguire con gioia infantile un ideale di trastullo.

L'insieme di questo gruppo è quanto si può immaginare di artistico nell'armonia delle linee; non un tratto, non un colpo di scalpello che stuoni: un'eleganza mirabile da ogni punto di vista presiede al gruppo, e sopra tutto un'espressione che commuove e che fa pensare alla nobiltà dell'anima umana e al suo sacrificio.

Il Canonica poi con questo gruppo ha fatto un vero *tour de force;* bisognerebbe che il lettore avesse davanti agli occhi quel gruppo per comprendere le enormi difficoltà plastiche che lo scultore ha saputo trionfalmente superare per dar forma artistica a quel concetto delicato e profondo.

Non parliamo della modellatura delle figure e dei particolari, che è deliziosissima. Notevole la modellatura delle mani, specialmente quella della monaca, una mano ideale per l'eleganza di disegno, per la morbidezza delle carni, per la naturalezza del movimento.

Con questo gruppo, come con tutti gli altri suoi lavori di composizione, il Canonica si mostra un indagatore sagace dell'anima, un psicologo che poetizza il sentimento, una specie di Bourget della scultura, un plasmatore felicissimo, ond'è che non gli possono mancare, anche quest'anno all'arte che si raccoglie nel *Salon* di Parigi, anche non ostante il noto *chauvinisme* della critica francese, quegli elogi che già ebbe altre volte alla medesima Mostra, e quella fortuna che merita.

A questo scultore che nell'attuale tristezza delle condizioni artistiche procede con amore, con intelletto nobilissimo, con fede nel cammino dell'arte, a questo artista che onora l'arte italiana, l'arte piemontese, i nostri voti e i nostri rallegramenti. *gf.*

Palestra musicale Marchisio. — Questa sera avrà luogo il 13° concerto con programma interessante. Come al solito, il convegno è nella sala Marchisio, alle ore 21.

CRONACA

IN MORTE DI KOSSUTH

Un telegramma dei figli di Kossuth al borgomastro di Budapest.

Ieri mattina i figli dell'illustre defunto, comm. Francesco e comm. Luigi Kossuth, hanno telegrafato al borgomastro di Budapest manifestandogli il loro vivo rincrescimento per i disordini avvenuti in questi giorni, i quali potrebbero compromettere la cerimonia del trasporto della salma a Budapest. Lo esortano perciò ad invocare dalla popolazione la calma.

Anche quasi tutti i deputati ungheresi presenti a Torino telegrafarono a Budapest invocando la tranquillità.

— Ieri è arrivata l'intera Deputazione del Municipio di Budapest, composta di 25 fra assessori e consiglieri.

— La salma di Kossuth, a quanto si assicura, sarà trasportata oggi nel pomeriggio nella chiesa evangelica sul corso Vittorio Emanuele.

— Domani il commendatore Luigi Kossuth si recherà al nostro Municipio per ringraziare il sindaco per la cittadinanza torinese delle dimostrazioni avute.

— Il giornale *Egyetértés* (Concordia) organo del partito indipendente ha dato commissione ad una fioraia della nostra città per una grande corona da deporre sulla bara di Kossuth con un nastro recante la seguente scritta: *Anche dopo morto tu resti e sarai il nostro capo.*

La salma e i funerali di Kossuth.

La scorsa notte, intorno alle 21, la salma del grande magiaro Luigi Kossuth è stata trasportata nella chiesa evangelica sul corso Vittorio Emanuele. Il trasporto fu semplicissimo: una carrozza funebre municipale, cui facevano seguito i figli del defunto, commendatori Francesco e Luigi Teodoro, la nipote del defunto e gli intimissimi della famiglia, e come scorta un picchetto di sedici guardie municipali, sui lati del corteo.

Parecchi giornalisti erano nello strano corteo, che attirava l'attenzione e si faceva seguire da varie diecine di persone, messe in curiosità da quel trasporto notturno, imponente nella sua semplicità.

Giunti alla chiesa valdese, che era all'interno discretamente illuminata, le guardie civiche si posero sull'attenti, mentre il feretro veniva portato in chiesa, seguito dalla famiglia, dagli intimi e da qualche deputato ungherese.

La cerimonia fu breve.

La salma nella giornata di ieri era stata avvolta nel drappo di seta bianca ricamato dalle donne della Transilvania ed il capo del defunto posava su di un [illegible] finissimo ripieno di petali di rose disseccate, lavoro anche questo delle signore transilvanesi; poscia il triplice feretro fu impiombato e chiuso ermeticamente.

La salma resterà nella chiesa evangelica oggi e domani; per accedere al tempio fa d'uopo di speciale biglietto.

Mercoledì mattina, alle 9, avranno luogo i funerali solenni.

Nella chiesa eseguirà le funzioni religiose dapprima il pastore valdese sig. Peyrot, in francese, quindi il pastore signor Veres, in ungherese. Quindi il corteo muoverà dalla chiesa.

Si ignora finora quale sarà il percorso del funerale; certo è che per dare sviluppo al corteo, che sarà numerosissimo, si farà un giro assai lungo prima di giungere alla stazione di Porta Nuova.

Qui, sotto il porticato, di fronte alla statua di Massimo d'Azeglio, si erigerà una cappella ardente, nella quale resterà la salma fino all'ora della partenza, che avrà luogo la sera di mercoledì stesso con treno speciale.

Prima di questo partirà un altro treno speciale con le Deputazioni, le rappresentanze e la Stampa ungherese.

Questi due treni si uniranno poi a Pragerof, sul confine dell'Ungheria con l'Austria e formeranno un unico treno che giungerà a Budapest intorno alle 15 di venerdì.

Il Circolo Centrale e gli ungheresi.

Il Circolo Centrale ci comunica questo avviso, che noi ci affrettiamo a pubblicare:

« La Direction du Cercle Central (place Castello, » N. 25) a l'honneur d'avertir M^rs les Hongrois venus » à Turin à l'occasion de la perte de leur grand compatriote, le général Kossuth, que pendant leur » séjour dans notre ville, les salles du Cercle sont à » leur disposition. »

Gli studenti ungheresi a Torino.

Il presidente dell'Associazione Universitaria ha ricevuto stamane dal suo collega di Budapest un telegramma nel quale si annuncia l'arrivo a Torino per questa notte, con treno speciale, di 17 studenti ungheresi per prender parte ai funerali di Kossuth.

Rappresentanze e delegazioni ai funerali.

La Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, con un nobilissimo telegramma ha pregato il colonnello conte Prioli, nostro concittadino, di voler rappresentare quel Sodalizio ai funerali e di porgere alla famiglia dell'illustre estinto le vivissime condoglianze della presidenza e dei consoci.

— La Società veneziana dei Superstiti, dei Mille e dei Reduci hanno incaricato della rappresentanza ai funerali il cav. Paolo Cornaglia, presidente dei Reduci di Torino.

Associazione generale e fratellanza fra militari reali carabinieri in congedo (via Ospedale, n. 1 *bis*) — I soci sono pregati di trovarsi numerosi alla sede sociale un'ora prima di quella che verrà indicata pei funerali del generale Kossuth per partire in corpo con bandiera e prender parte ai detti funerali. Si raccomanda il distintivo sociale.

Reduci patrie battaglie. — Si invitano i soci a trovarsi alla sede sociale con distintivo e decorazioni un'ora prima di quella che verrà stabilita pei funerali del compianto nobile Luigi Kossuth, per recarsi in corpo con bandiera a rendere l'estremo tributo alla salma del grande patriota.

Commemorazione Kossuth alla Camera dei magnati.

BUDAPEST (S.r.) 24. *Camera dei magnati.* — Il presidente comunica il voto di ieri della Camera dei deputati circa i funerali a Kossuth; quindi pronuncia un discorso rilevando i meriti di Kossuth.

Soggiunge che dimenticando gli errori commessi, ora che è defunto noi ricordiamo con riverenza i meriti di Kossuth senza mancare alla inalterabile fedeltà e devozione dovuta al sovrano.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni. — Causa il ritardo di tre giorni nelle pubblicazioni, l'assemblea generale dei soci indetta per il 31 marzo corrente venne prorogata di quindici giorni. Per conseguenza detta assemblea generale avrà luogo il 15 aprile prossimo (domenica) alle ore 14 (2 pom.), nel locale gentilmente concesso dalla Camera di commercio (via dell'Ospedale, N. 28) col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea e di due scrutatori.

2. Resoconto morale e finanziario a tutto il 31 dicembre 1893.

3. Discussione sul bilancio consuntivo a tale epoca.

4. Nomina o riconferma di cinque membri del Consiglio di amministrazione, di tre sindaci e due vice-sindaci, di tre probiviri e due supplenti.

Qualora nella prima seduta non si raggiungesse il numero legale (un decimo dei soci), la seconda convocazione resta fissata pel giorno 22 aprile all'ora stessa e negli stessi locali.

N.B. Non saranno ammessi coloro che si presenteranno senza il libretto sociale. Per coloro che non hanno ancora ricevuto il libretto basterà la presentazione della ricevuta provvisoria.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il direttore generale
G. DIATTO.

Consiglio provinciale. — Sabato 31 marzo è convocato in sessione straordinaria il nostro Consiglio provinciale col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.

2. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza (1).

3. Interpellanza alla Deputazione provinciale del consigliere Perrone di San Martino sui motivi che consigliarono l'invio al Governo di un memoriale relativo al modo di provvedere alle esigenze della pubblica finanza.

4. Relazione e proposte della Deputazione provinciale sulla questione stradale.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanze* 16 e 21 *marzo.* — Ebbe comunicazione del prodotto del dazio in febbraio 1894 ascendente a lire 812,574 00, con aumento di lire 35,263 35 in confronto del mese di febbraio 1893. Il prodotto totale dei due primi mesi del 1894 ascese a lire 1,581,449 70, con aumento di lire 24,288 81 in confronto dello stesso periodo 1893.

Nominò tre rappresentanti del Municipio a formar parte del Comitato per la Facoltà agraria presso la R. Università di Torino in base alla proposta del senatore Pecile.

Mandò proporre al Consiglio comunale di approvare in seconda votazione a termini di legge la spesa di L. 1,560,000, da ripartirsi nei bilanci 1894, 1895, 1896, 1897, per la sostituzione del ponte Maria Teresa sul Po con altro ponte secondo la deliberazione consigliare 7 aprile 1893.

Dichiarò ammessi al concorso in primo grado per il progetto della Scuola Pacchiotti 12 progetti, escludendone 2 non inviati in tempo utile.

Ripartì in sei lotti le opere comprese nel secondo periodo per la fognatura generale della città di Torino, il cui importo ascende a L. 710,000, oltre a L. 21,000 per la costruzione di canali occorrenti alla sistemazione di vie nei terreni dell'ex-cittadella; e stabilì le norme e le modalità per l'esecuzione delle opere stesse.

Provvide all'espropriazione per causa d'utilità pubblica di terreno occorrente all'apertura della via Cuneo.

Conchiuse amichevoli accordi per l'espropriazione di stabili per la testata di levante del nuovo ponte a costruirsi sul Po in sostituzione dell'attuale ponte Maria Teresa.

Approvò, salve le sanzioni di legge, l'acquisto di terreno per l'apertura della via Michelangelo tra la piazza Nizza e la via Saluzzo; nonchè la alienazione d'un altro piccolo appezzamento di terreno presso il molino di Bramafame.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a sostenere giudi-

(1) Queste deliberazioni sono le seguenti:

7 dicembre 1893 — Cessione a Nigra Giovanni di taglio di acacie.

2 gennaio 1894 — Adozione di articolo aggiuntivo al verbale di componimento della vertenza col Comune di Casalgrasso relativa alla arginatura del Maira.

1° marzo 1894 — Autorizzazione a proporre in giudizio il rimborso dallo Stato delle spese di ricovero di maniaci esteri.

Avvertenza. — Gli atti relativi agli oggetti sovra enunciati si troveranno depositati nella sala delle adunanze ventiquattro ore prima del giorno fissato per la seduta del Consiglio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (80)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— No.... ma Vignory mi raccontò tutto ciò che era accaduto, e Vignory è incapace di mentire. D'altronde come non avrebbe difeso il signor di Carnoël, che era suo amico intimo?

— È suo rivale fortunato.

— No, non bisogna dir rivale, assolutamente. Vignory aveva da lungo tempo un'inclinazione per mia cugina, ed io lo incoraggiavo spesso a dichiararsi. Ma egli s'era accorto che Roberto di Carnoël e Alice Dergères avevano simpatia l'un per l'altra, e per delicatezza si teneva in disparte. Vignory è il più timido, il più modesto e il più leale degli uomini.

— È dunque anche uno stupido? — disse la contessa.

— Stupido! Perchè?

— Non credere di dovergliele spiegare il perchè. Ma come! Un uomo che intende accusare d'un'azione infame il suo migliore amico, che conosce un fatto che gli accusatori ignorano, un fatto che, palesato, muterebbe forse completamente la situazione, e che lo tace, non è, per lo meno, uno stupido?

— Come sarebbe a dire?

— Il signor Vignory è cassiere; un mattino egli trova la sua cassa aperta, manda a cercare il signor Dergères, il quale dice che il signor di Carnoël è il ladro, ed egli non risponde: « No, non è lui; si è già tentato di aprire la cassa, una donna vi ha lasciata la sua mano; il signor di Carnoël non c'entrava per nulla in quel primo tentativo, poichè egli era nel suo salone mentre si tentava il furto.... » Che cosa avrebbe opposto suo zio a quella dichiarazione? Non avrebbe certamente insistito ad accusare il disgraziato segretario col solo pretesto che aveva scelto male il suo momento per lasciare la casa.

— Mio zio è molto fisso nelle sue idee e aveva deciso di disfarsi del signor di Carnoël. Dubito che avrebbe mutato d'opinione. Ma, ad ogni modo, convengo che Vignory avrebbe fatto meglio a parlare, a dire tutta la verità. Ha mancato di presenza di spirito. È perdonabile; doveva essere molto turbato.

— Non credo che abbia mancato di presenza di spirito; credo che abbia avuto semplicemente paura di compromettersi. Temeva di avere rimproveri, che meritava del resto, perchè il fatto d'aver serbato il silenzio sulla storia della mano tagliata è inesplicabile e imperdonabile.

— Sono colpevole anch'io — fece Massimo tutto mortificato. — Sono colpevole anch'io, e, forse, più di lui, di quel silenzio, perchè fui io a pregarlo di tacere, e siccome ebbi sempre su lui una certa influenza, egli ha acconsentito per farmi piacere.

— Ella non era amico intimo del signor di Carnoël, e, d'altronde, non poteva immaginare che sarebbe accusato. Infine ella non era presente quando si scoprì il furto, e io sono certa che se si fosse trovato lì, in quel primo momento, avrebbe parlato. Il suo Vignory non aveva che da aprir bocca perchè l'affare pigliasse, immediatamente, un altro aspetto; con una parola poteva mettere il suo amico al riparo da ogni accusa, e quella parola egli s'è guardato bene di pronunciarla. L'intenzione di nuocere è evidente; agendo in quella maniera egli cedè ad un sentimento basso.... alla gelosia.

— Mi costerebbe, lo confesso, di crederlo; sono anzi convinto che se gli dicessi, adesso, di raccontare a mio zio l'avventura che gli abbiamo tenuta nascosta, Vignory non si rifiuterebbe.

— Se ne guardi bene. Quella confessione tardiva non migliorerebbe punto la condizione del signor di Carnoël e, di più, ci tengo molto ad agire senza che il signor Vignory sia informato di ciò che faremo per l'assente. La cooperazione sua, signor Massimo, sarà tanto preziosa quanto quella del futuro genero del signor Dergères mi sarebbe perniciosa. Debbo dunque dirle che, se persiste nel suo generoso disegno di aiutarmi a ritrovare il signor di Carnoël, esigerò da lei la promessa di non fare a quel Vignory la benchè minima confidenza. Non gli ha ancora detto, spero, che crede sapere che il signor Carnoël è prigioniero in casa del colonnello Borisof?

— No, signora, non lo vidi neppure dopo la mia scoperta.

— Benissimo. Vado a sentire che posso contare su lei. Dunque, innanzi tutto, bisogna che quel Borisof non intenda più parlare di lei; crederà che ella ha fatto un colpo di testa presentandosi a casa sua per domandargli conto del signor di Carnoël e che non ritornerà più.

— M'impone una cosa un po' dolorosa.

— È necessario, mio caro amico. Ella non deve, pel momento, immischiarsi più di nulla....

— Come! non mi permette di contribuire a salvare il signor di Carnoël?

— Se io riesco a salvarlo, sarà lei che avrà il maggior merito, perchè senza di lei io non avrei mai saputo che il signor di Carnoël era prigioniero del signor Borisof. Ma io sola sono in grado d'agire efficacemente, io sola al mondo.

— Nello stato in cui è!

— Non si preoccupi di me. Avrò chi mi sostituisca nelle azioni, ma sarò io che dirigerò tutto. Lei stia tranquillo; fra tre giorni al più saprà se sono riuscita.

— E come farò per saperlo?

— Verrà qua, da me.

— E se il dottore Villagos, per caso, credendola più gravemente inferma, m'impedisse di vederla?

— Tenga l'anello che le diedi per la signora Pirine; lo presenterà al dottore quando le sbarrasse la porta della mia camera, e il dottore obbedirà come ha obbedito la signora Pirine all'ordine del talismano. Forse le farà qualche interrogazione; ella non risponda. E adesso che le ho detto tutto, — aggiunse la contessa, — mi faccia il piacere di suonare perchè venga la mia cameriera a la accompagni fino in anticamera. Aspetto per l'appunto il dottore, ed è inutile che egli la veda qui.

Massimo stendeva la mano per prendere il cordone di seta che pendeva presso al capezzale dell'inferma quando un grido vibrò ai suoi orecchi, un grido che partiva dalla camera dove Alice era entrata per evitare d'incontrarsi con suo cugino.

— Non suoni — disse vivamente la contessa, che a quel grido aveva trasalito.

— Si direbbe una voce di donna — fece Massimo

— È una donna infatti, — replicò la contessa; — ma non so perchè chiama in quella maniera.

— Non mi pare che ella chiami.... il grido che ha gettato è un grido di spavento o di sorpresa. Se chiamasse aiuto ripeterebbe il grido.

— Nulla le impedisce di uscire; la porta di comunicazione con questa camera è aperta. Quella donna, del resto, è assolutamente sola e non ha nulla a temere.

— Allora non mi rimane più che ad accomiatarmi da lei. Debbo aspettare la cameriera?

La contessa pareva molto perplessa; ella agitava la bella testa sul guanciale e guardava ansiosa, volta a volta, Massimo e la porta del suo gabinetto di toeletta.

— No, — disse finalmente, — non se ne andrà così. Vi è di là una persona che s'è nascosta per non incontrarsi con lei, ma che mi perdonerà di non tener conto di un capriccio infantile. Entri, la prego, e conduca qua la signorina che troverà in quella camera.

Massimo, assai intrigato, obbedì senza fare osservazioni e si trovò dinanzi Alice pallida, commossa, tremante.

(*Continua*).

zio per la determinazione della indennità d'espropriо di stabili per il corso Regina Margherita.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa di posteggio sulle vetture pubbliche nel primo trimestre 1894, nel numero di 181 articoli per l'importo complessivo di L. 2230 60.

Consentì il riparto in tre esercizi delle spese straordinarie per riparazioni alle strade vicinali delle basse di Dora e della Pronda.

Espresse avviso favorevole a domanda di riduzione a coltura agraria di un appezzamento di bosco nella regione Valpiana.

Trattò inoltre di vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Onorificenza ad un artista. — L'altro giorno abbiamo parlato di una onorificenza conferita al pittore Calderini; ora siamo lieti di apprendere che un altro fra i più valenti nostri artisti, il Follini, è stato testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Plaudiamo a questa onorificenza che distingue il valoroso paesista piemontese, il quale con la virtù del suo ingegno onora l'arte italiana.

A proposito di una supposta malattia del Conte di Salemi. — Veniamo pregati di smentire una notizia data la settimana scorsa dal periodico letterario *Il Venerdì della Contessa* circa ad una supposta malattia di S. A. il Conte di Salemi, che, secondo il citato giornale, sarebbe stato colto da una meningite. Ci gode l'animo di poter assicurare che S. A. invece gode perfetta salute, e anche in questi giorni passati non ha avuto la benchè minima sofferenza.

Grave furto in ferrovia. — Ieri mattina a Novara venne arrestato il personale addetto al treno accelerato N. 301 partito da Torino alle ore 4,52 per Milano, essendo — durante la fermata a Novara — spariti undici gruppi ferroviari del complessivo valore di 4000 lire.

Il furto è tutto a danno dell'Amministrazione ferroviaria.

Malgrado gli arresti fatti, si sospetta fortemente che il furto sia stato commesso da estranei al personale viaggiante.

— A proposito di questo furto leggiamo nel *Corriere di Novara* in data 25:

« Nella galleria del treno-*omnibus* 303 che da Torino va a Milano, e fa una sosta di quasi un'ora nella nostra stazione, sta di consueto una cassaforte per i valori e gli effetti preziosi. Fino a dieci minuti prima della partenza del treno la cassaforte era intatta, anzi lì presso il macchinista ed il conduttore avevano fatto colazione; quando nel praticare la visita d'uso prima della partenza si scoprì che la cassa era stata manomessa e da essa involati dei valori per un importo, si dice, di circa 5000 lire.

« Il furto è di un'audacia straordinaria, perchè a quell'ora — alle 11 — la stazione è affollata e non vi mancano carabinieri, guardie e sorveglianti. I ladri hanno certo usato di scalpello per scassinare la serratura, il cui lucchetto fu trovato spezzato. »

Omicida che si costituisce. — Verso le ore 18 di sabato si presentava alla Questura centrale il conciatore Bertolotti Giuseppe, d'anni 34 — nato a Varisella Torinese ed abitante a Torino in via San Rocchetto, N. 11 — che la sera del 10 corr. mese, come narrammo, con un colpo di stile, nella via stessa, il panattiere Ratti Giuseppe, d'anni 37, da Gassino.

Il Bertolotti è un uomo bruno, basso, pallido e magro. Afferma di aver commesso l'omicidio in seguito a provocazioni da parte del Ratti.

La punitiva giustizia accerterà l'origine del grave fatto.

Un pazzo che voleva morire. — Sulla stradale di Stupinigi, ieri, verso le 17,30, uno sconosciuto tentò gettarsi sotto un treno della tramvia di Vinovo, ma fortunatamente cadde invece in un fosso laterale della strada. Fermato il treno, una guardia civica accompagnò lo sconosciuto all'Ospedale Umberto I, dove fu attentamente visitato, ma non avendogli trovato male di sorta, lo licenziarono subito. Uscito appena, lo sconosciuto tentò una seconda volta di gettarsi sotto un altro treno; ma la guardia, che non lo aveva perduto d'occhio, lo fermò a tempo e lo condusse in Questura, dove si seppe essere certo Vogliotti Antonio, d'anni 30, calzolaio. Pare che si tratti di un povero pazzo.

Voleva morire a 18 anni! — Ieri sera, verso le 21, una guardia municipale vide una ragazza che, piangendo, si aggirava nelle vicinanze del ponte in ferro. Il bravo agente subodorando l'intenzione della sconosciuta la seguì da vicino, e fu fortuna chè ad un tratto la giovinetta tentò di scavalcare il parapetto del ponte e di gettarsi nell'acqua sottostante. La guardia la fermò a tempo e dopo averla calmata la condusse nella propria casa in via San Francesco da Paola, N. 23.

Si chiama San Martino Rosa ed ha 18 anni!

La causa? Dispiaceri di famiglia, pare.

Un altro che non voleva più vivere. — È certo Busso Antonio, d'anni 46, di Aosta.

Il disgraziato si era gettato ieri nel Po nei pressi del ponte Isabella, ma fu salvato a tempo dal custode della Società Ginnastica, Balbo Giovanni, coadiuvato dalla guardia daziaria Berutto Bernardo e dal maresciallo Voglino Carlo, che primi si erano accorti del disgraziato caso.

Una Messa che costa cara. — Certa Rivella Enrichetta, d'anni 65, abitante nella casa N. 28 di via Belvedere, denunciò che ieri mattina alle ore 11 ignoti ladri penetrarono mediante chiave falsa nella propria abitazione mentre ella trovavasi alla Messa e le derubarono di lire 70 e di un piccolo orologio.

Attenti colle armi! — Verso le ore 16 di ieri sul corso del Valentino certo Vacchino Giovanni, pensionato, d'anni 61, maneggiava incautamente una piccola rivoltella carica, la quale ad un certo punto esplose e lo ferì alla palma della mano sinistra. Il Vacchino fu medicato all'Ospedale di San Giovanni e dichiarato in contravvenzione per porto d'arme proibita.

Attenti velocipedisti! — La cronaca di oggi ha da registrare tre investimenti e conseguenti ferite, più o meno gravi, avvenute per la solita imprudenza dei velocipedisti che senza un riguardo al mondo spingono troppo velocemente le loro macchine anche nei luoghi più frequentati.

Uno di questi imprudenti corridori fu dichiarato in contravvenzione da una guardia municipale; ma gli altri due, più fortunati, furono in tempo a fuggire prima di essere raggiunti dal braccio della legge. Speriamo che l'avvenuto servirà almeno a renderli più cauti un'altra volta!

Ladrerie. — Nel mattino di sabato ignoti ladri visitarono parecchie soffitte d'una casa in corso Regina Margherita forzandone le porte, ma rubando soltanto pochi centesimi a tal A. Firraino.

Nel pomeriggio dello stesso giorno altri ignoti visitarono la dimora del muratore D'Alessandro, d'anni 27, al N. 9 di via Lanino e gli rubarono in sua assenza da un canterano aperto lire 30.

Arresti. — Archetto Carlo, d'anni 18, venne arrestato perchè trovato in possesso di alcune palle da bigliardo che furono giorni addietro rubate nella villa del signor Fontana in Valsalice.

B. Giuseppe, d'anni 30, contadino, venne arrestato perchè trovato in possesso di due boccie, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Chi ha perduto? — Il signor procuratore-capo Giovanni Salvagione ha trovato un braccialetto d'oro e si è fatto dovere premura di consegnarlo all'ufficio del comandante le guardie municipali.

— Il signor Defacis Giacomo, portinaio della casa N. 6, in piazza Palazzo di Città, rinvenne una catena d'argento per orologio e la consegnò alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Paper Hunt. — Mercoledì 28 marzo primo paper hunt d'esercizio (piccola tenuta). Alle ore 14 appuntamento sul ponte Sangone a Stupinigi.

I soci che non avessero ancora il bottone obbligatorio sono pregati di ritirarlo in via dell'Ospedale, 18.

Casa Benefica pei giovani derelitti. — La Direzione della Casa Benefica pei giovani derelitti ringrazia vivamente i benefattori e tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre del compianto suo presidente avv. cav. Luigi Martini.

Comizio primario dei veterani 1848 49. — Domenica, 8 aprile alle ore 14, assemblea ordinaria nella sala gentilmente concessa dall'Associazione Generale degli Operai, via Mercanti, N. 14, piano 1°.

Nello stesso giorno, per commemorare la prima vittoria delle armi italiane per l'indipendenza ed unità d'Italia, avrà luogo un pranzo sociale alle ore 18, all'*Albergo Firenze*.

I soci che desiderano prendervi parte sono pregati di fare il versamento della quota di lire 5, non più tardi del 5 aprile, alla sede del Comizio, via Rosine, N. 8, o presso il socio signor Carlo Gerbola, ottico, piazza Castello, N. 18.

Società Zootecnica di Torino. — La Direzione ha fatto costrurre nel locale del Concorso ippico in corso Dante un *corridoio* per esercitare i cavalli al salto, secondo il sistema adottato alla Scuola di cavalleria di Pinerolo ed a Tor di Quinto.

I soci hanno diritto di usufruirne. Basterà presentare la tessera di riconoscimento, che verrà rilasciata all'atto del pagamento della quota annuale.

L'ufficio della Società (via Carlo Alberto, 40) è aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 11 1/2, per ricevere le quote ed inscrivere i nuovi soci.

STATO CIVILE. — Torino, 24 marzo 1894.

NASCITE: 22; cioè maschi 8, femmine 14.

MATRIMONI: Andreotti Carlo Pietro con Castagnero Caterina — Avalis Venanzio con Costamagna Margherita — Becchio Giovanni con Grosso Saveria — Bellotti Carlo con Bernasconi Margherita vedova Caja — Boretti Clemente con Falliano Teresa — Buscaglione Giovanni con Barberis Teresa — Campiglio Cesare con Cimiero Cecilia — Carlone Giuseppe con Grasso Giovanna — Crosetto Giacomo con Molinengo Ernesta — Doria Mario con Vaj Felicita — Farò Luigi con Bruno Domenica — Frecassi Giuseppe con Roccati Adele — Garola Filiberto con Lazzaro Luigia — Gino Francesco con Bracco Tarsilla vedova Ponzoni — Icardi Giovanni con Sacco Corina — Lampiano Bartolomeo con Cambiano Maddalena — Marossero Giuseppe con Mangardi Francesca — Milano Marcellino con Billò Antonietta — Muratore Lodovico con Garassino Serafina — Olessio Sebastiano con Berlaita Maria — Olmo Ottavio con Mussero Maria — Piovano Giuseppe con Lana Teresa — Vecchio Guglielmo con Donna Carolina.

MORTI: Gola Caterina v. Gremo, d'anni 68, di Volpiano, casalinga, via Fiocchetto, 5.
Trompetti Giovannina, id. 58, di Caluso, casalinga, corso Palestro, 6.
Inglese Luigi, id. 71, di San Giorgio Lomellina, bidello R. Liceo Gioberti, via Andrea Provana, 1.
Ciarutti cav. avv. Taddeo Giuseppe, id. 81, di Mondovì, presidente, piazza Savoja, 4.
Therme Pietro, id. 60, di Chambéry, panattiere, via San Francesco da Paola, 41.
Silvestro Filippo, id. 60, di Oneglia, pensionato ferrovie, corso Principe Eugenio, 4.
Gallino Francesco, id. 27, di Rivoli, fabbro-ferraio, via Principe d'Acaja, 9.
Bertagna F., id. 65, di Castelnuovo d'Asti, cocchiere.
Foggio Natale, id. 21, di Torino, cocchiere.
Balegno Maria, id. 66, di Torino, agiata.
Verdola L., n. Varetto, id. 18, di Settimo Torinese.
Zegna Giuseppa, id. 65, di Caluso, contadina.
Giannino Giacomo, id. 56, di Lessolo, panattiere.
Bertoldo P. Giuseppe, id. 45, di Barolo, contadino.
Passaglia Vincenzo, id. 70, di Lucca, berrettaio.
Banche-Turinet M. F., id. 20, di Lanzo, contadina.
Debenedetti P. n. Carpi, id. 60, di Bologna, agiata.
Salvatico C. n. Canavese, id. [illegible], di Garessio, cont.
Vassallo F., id. 67, di Torre Bormida, agiato.
Gianlano Giuseppe, id. 46, di Candiolo, carrettiere.
Rolfo Giovanni, id. 37, di Carmagnola, vermicellaio.
Più 12 minori d'anni 6.
Totale complessivo 33, di cui a domicilio 15, negli ospedali 18. Non residenti in questo Comune 5.

25 marzo.

NASCITE: 31; cioè maschi 17, femmine 14.

MATRIMONI: Anselmo Pietro con Varirella Lucia — Beltramo Lorenzo con Bonaltone Caterina — Benedetto Giuseppe con Rosetta Angela — Bergonzo Giuseppe con Bergonzo Eleonora — Bianco Albino con Ciandano Teresa — Biglia Felice con Bertoldo Margherita — Bonardi Valentino con Sereno Lucia — Bonino Bartolomeo con Brunero Gabriella — Catti Giacomo con Varola Luigia — Canda Vittorio con Rosso Maria — Cerato Carlo con Bosso Angela — Chiarighone Angelo con Cornusco Zabina — Colle Felice con Cuminatti Giovanna — Ferraris Alessandro con Personaz Maria — Fresia Emilio con Franco Maria — Gianotti Antonio con Stola Rosa — Gili Emilio con Ferrero Lucia — Gatiello Giuseppe con Molino Pasqualina — Guglielmino Paolino con Fenna Barbara Eugenia — Luzzago Carlo con Gerardi Luigia — Margherio Francesco con Balma Teresa — Marocco Paolino con Tonda Teresa — Massimelli Camillo con Allemano Adele — Monasterolo Carlo con Monasterolo Lucia — Moretti Filippo con Raviraz Ester — Papino Paolo con Pugliaro Teresa — Pasarelli Gaudenzio con Dagasso Domenica — Piovano Cesare con Gribaudo Lucia — Plenasio Pietro con Ostro Maddalena — Sala Ferdinando con Ostorero Giuseppa — Santà Battista con Perla Maria — Spada Giuseppe con Dolomnei Ernesta — Vergnano Francesco con Tosco Catarina — Viono Angelo con Bertoldi Maria Anna vedova Gonella — Viretto Andrea con Borio Felicita.

MORTI: Brocardi Luigi, d'anni 40, di Murazzano, professore, via San Tommaso, 1.
Casella Maria nata Borello, id. 65, di Grugliasco, casalinga, corso Regina Margherita, 158.
Rubinelli Giuseppe, id. 70, di Candia, panettiere, via Ponte Mosca, 3.
Morando Giovanni Battista, id. 83, di Torino, proprietario, Basse Lingotto, 791.
Cerutti Teresa, id. 64, di Torino, ortolana, strada di Lucento, 410.
Botta Stefano, id. 66, di Torino, scrivano.
Mosso Pietro, id. 40, di Mercenasco, contadino.
Dellavalle Pietro, id. 88, di Gassino, carrettiere.
Alessio Cristina, id. 31, di Torino, sarta.
Secondo F. v. Boetto, id. 73, di Levni, contadina.
Oddono V. v. Antonivtti, id. 51, di Torino, casalinga.
Balsola Carlo, id. 44, di Robella, guardia-daziaria.
Perella Giovanni, id. 53, di Torino, meccanico.
Costantino Giovanni, id. 58, di Pomaretto, contad.
Alberi P. n. Colombatti, id. 24, di Collegno, contad.
Bansola Stefano, id. 69, di Torino, fabbro-ferraio.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 10, di cui a domicilio 6, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 9.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 19 al 21 marzo 1894.

Dury Angelo, propriet., con	Signorini Maddalena.
Cha Giuseppe, bracciante »	Zoppo Felicita, lavand.
Carera Giovanni, murat. »	Martinetto Regina.
Gianella Carlo, negoziante »	Cantù Domenica.
Luccio Giuseppe, negoz. »	Mussano Luigia, sarta.
Cerruti Antonio, calzolaio »	Festa Giuseppa, cucitr.
Ricchetta Antonio, negoz. »	Scovero Adelaide, neg.
Lavazza Luigi, direttore »	Morino Emilia, sarta.
Milanesio Gius., parrucch. »	Ronco Fiorenza, cucitr.
Cavallone Silv., fonditore »	Casale Rosa, sarta.
Richetta Franc., parrucch. »	Amedeo Margherita.
Marra Gius., proprietario »	Berzano F. v. Meinardi.
Marchiaro Gaud., macch. »	Marchiaro Giuseppa.
Bardessono Antonio, imp. »	Fiorio Maria, benest.
Durando Luigi, marmista »	Cantatore Francesca.
Giacobi Giovanni, orolog. »	Stoppa Giuseppa, neg.
Demaria Costanzo, comp. »	Colonna Clotilde.
Possio Franc., vice-brigad. »	Vittone Celestina.
Perletto Giuseppe, magazz. »	Lapasse Marta.
Pollacolao Mich. O., imp. »	Mussano Rosa, linger.
Trava Pasquale, falegn. »	Pignocco Maria G., stir.
Campra Ernesto, panatt. »	Bossetti Francesca, patt.
Testa Vittorio, magazzin. »	Fresia Angela, cuoca.
Gendalo Giovanni, falegn. »	Silotto Angela, contad.
Baima-Poma Giac., cont. »	Baima-Poma A. M., inf.
Pescarolo Abram, comm. »	Foa Sofia.
Marino Giov. D., caldor. »	Artino Rosa, contadina.
Asteggiano M., brig. al daz. »	Riva Maria, orditrice.
Archetto En., fabbro »	Travo Carola.
Castagneri Ber., bracc. »	Capelletto Luigia, neg.
Tacca Giov., decoratore »	Fornara Giacinta.
Rubino Alberto, contad. »	Bosco Giuseppa, cont.
Tapparo Gius., bracciante »	Leone Maria, tessitrice.
Siccardi D., guard. mun. »	Berardo Domenica, cont.
Carignano C., fatt. tramvie »	Gili Maria, sarta.
Sorisio Carlo, avvocato »	Benedetti Ida.
Peroni Dom. Aless., ind. »	Girardi Laura.
Palmaro G. B., operaio »	Fassio Maria, sarta.
Galliano Ernesto, comm. »	Guglielminetti Gius.
Cocino Medardo, parrett. »	Nicco Paola, lavandaia.
Pezzuti D., guard. carc. »	Favre Caterina.
Dandino Giov., calderaio »	Manina M., cucitrice.
Marino Costanzo, negoz. »	Longo Maria.
Bosio Angelo, cuoco »	Roland Agostina.
Castagneri Dom., calz. »	Drovetto M. v. Torta.

SPETTACOLI. — Lunedì, 26 marzo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *Il primo marito di Francia*, commedia; *La figlia di Jefte*, commedia.

ALFIERI, o. 20 1/2: Rappresentazioni della Compagnia Internazionale di varietà *fine di secolo*.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *I gargagnan*, dramma.

BALBO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Mastracchio): *Il caffè Girella*, operetta.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. drammatica O. Gol...): *Frine*, comm.; *Un tiro del Ben ...*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Sansone*; *Il pozzo che canta*; *Nani e granatieri*.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Perez, clowns musicali. Clair, cantante eccentrica. Lilly Mera e Carmen Fair, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I feriti della bomba di Montecitorio.
Il soldato Baldi ed il cerinaio Petracca.

26, ore 8,15.

Se, purtroppo, non posso mandarvi notizie concrete circa gli autori della bomba di piazza Montecitorio, perchè più passano i giorni e più pare la Polizia non ne sappia e non ne voglia dir nulla, posso invece darvi notizie del soldato Baldi e del cerinaio Petracca.

Il primo, che, come ricorderete, era rimasto ferito piuttosto gravemente e che per molti giorni è stato come tra la vita e la morte, fu ieri dai dottori dichiarato affatto fuori pericolo.

Quanto al cerinaio Petracca, che, come pure ricorderete, pareva fosse almeno un complice per la coincidenza dei due sconosciuti che gli consegnarono la cassetta dandosi poi alla fuga senza attendere il suo assentimento, venne internato nell'Ospizio di mendicità, dove sarà tenuto ancora sotto sorveglianza per qualche giorno. Ma ciò per pura precauzione, perchè ormai è assodato che qualsiasi indizio processuale contro di lui è venuto meno.

Le elezioni politiche di ieri.

PORTO MAURIZIO (S.g.) 26. Pisani voti 3890, Massabò 2800. Mancano sei sezioni.

PALERMO (S.g.) 25. IV Collegio. Risultato definitivo. Inscritti 3893. Votanti 1871. Bonanno voti 955, Muratori 614, Marchesano 350. Nulli e dispersi 16.

La calma ritorna a Budapest.

BUDAPEST (S.g.) 25. Le vie furono sbarrate anche iersera dalle truppe, ma non è avvenuto nessun incidente. Calma perfetta. Le truppe tornarono alle caserme alle 10,30. Iersera il sindaco lasciò affiggere per le vie il telegramma dei figli di Kossuth, pregante i cittadini di astenersi da ulteriori disordini.

L'accordo monetario dell'Unione Latina.
L'arresto di un anarchico italiano.

PARIGI (S.g) 25. Il *Journal Officiel* pubblica un decreto promulgante l'accordo monetario della Francia coll'Italia, Svizzera, Belgio per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani, concluso il 15 novembre 1893.

— L'anarchico italiano Chiericotti, intimo amico di Ortiz, fu arrestato.

Il Parlamento ellenico.

ATENE (S.g.) 25. La sessione della Camera fu chiusa. Non confermasi la voce che la Camera si convocherà straordinariamente.

Un sindaco avvelenato.

MACERATA (N.g.) 25 (ore 11,40). Pochi giorni fa morì, con sintomi d'avvelenamento, il sindaco cavaliere Fangula, lasciando l'ingente suo patrimonio al Comune ed all'Ospedale. Iersera fu arrestato come sospetto dell'avvelenamento un cognato dell'estinto. Grande sensazione.

Un incendio presso Pisa.

PISA (N.g.) 25 (ore 22,20). Alle ore 19,45 d'oggi si sviluppò in Barbaricina un incendio, a soli 300 metri dalla polveriera qui esistente. Recatosi sul luogo, visti mettevasi male, una parte del 7° reggimento d'artiglieria col suo colonnello, Ferrario, e molti ufficiali. Bruciarono soltanto tre pagliai, ma la paura fu grandissima, in causa della polveriera. Adesso l'incendio va estinguendosi. Si crede che sia doloso. Nessuna disgrazia alle persone.

L'onor. Luigi Luzzatti si ripresenta candidato nel Collegio di Abano.

Padova, 25 marzo.

(N. Essn) — Una rappresentanza degli elettori del Collegio di Abano ha offerto la candidatura all'onorevole Luzzatti, che si dimette da professore. Egli ha accettato dirigendo al Comitato la seguente lettera:

« *Egregi signori*,

« Al vostro appello affettuoso come il saluto fraterno, limpido come l'amor di patria, rispondo col bello che si addice a un soldato fedele: *obbedisco*. — Eleggibile, ove piacciа a voi di restituirmi alla Camera, prenderò parte alle imminenti battaglie, colle quali si collegano le fortune della Nazione.

« Il vostro possente invito mi obbliga a far tacere ogni considerazione personale. Senza sacrifizi a che si ridurrebbe l'amor d'Italia? E come sono lievissimi quelli che possiamo far noi di fronte ai sacrifizi compiuti dai nostri maggiori, ai quali dobbiamo la patria! — Grati e memori saluti dal vostro

« LUIGI LUZZATTI. »

Borsa Ufficiale.

26 marzo.

Rendita senza media d'ufficio **87 52 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 10 — 114 20	— — — —
Svizzera — 4	113 92 1/2 114 02 1/2	— — — —
Londra — 2	28 78 — 28 81	— — — —
Id. lungo —	— — — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 140 70 — 140 80	—
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 marzo. — Il riposo pasquale ci ha fatto del bene, e la Borsa di stamane ci ha trovati disposti ottimamente per quell'attività che manca da tanto tempo, e che sarebbe pure tanto necessaria.

Siccome però Parigi, Londra e Berlino, più di noi devoti, tengono oggi chiuso il tempio di Mercurio, così manca uno fra i più forti elementi di vitalità: l'impulso che si attende dai mercati esteri.

Quindi ci limitammo ad una fermezza nominale, mentre ci siamo occupati dei riporti a 22 1/2 25 per la Rendita, e per il resto su per giù come il mese scorso.

Di notizie sappiamo solo che si ventila di ritardare l'apertura della Camera all'15 prossimo, e se ciò fosse, povero cavallo che aspetta che l'erba cresca!

Il cambio a 114 15.

Rendita per contanti 87 50, 87 55.

Rendita per fine corr. 87 55, 87 60.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	910 —	— —	C. Cavour	512 —	— —
Ferr. Mer.	609 —	— —	Cr. F.S.P.	510 —	— —
Ferr. Med.	462 —	— —	Sarde C.	281 —	— —
C. Mob.	154 —	— —	Ferrov.	277 —	— —
Torino	173 —	— —	F.S.4 0/0oro	417 —	— —
Ind.	150 —	160 —			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 425.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
21 marzo 1894.

Mercato stazionario.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 75 a 21 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 50 a 22 00 — Grani esteri di forza da 21 00 a 22 00 — Granoni da 11 75 a 13 25 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 14 50 a 15 50 — Avene da 14 25 a 14 75 — Segale da 14 75 a 15 25 — Riso mercantile da 20 25 a 20 75 — Riso fioretto da 32 25 a 35 25 — Farine marca B. da 20 00 a 30 00 — Semole dure da paste da 35 50 a 10 00 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Semenze primaverili *(vendite in dettaglio).*

Trifoglio extra fino da L. 130 00 a 160 00 — Trifoglio buono mercantile da 140 00 a 150 00 — Erba medica extra fina da 175 00 a 180 00 — Erba medica buona mercantile da 150 00 a 160 00 — Maggiengo italiano da 70 00 a 75 00 — Raygrass-perenne forestiero da 80 00 a 90 00.

Torino — Mercato della legna e dei foraggi dal 19 al 24 marzo 1894.

Foce a natura dei prezzi per miria.

Legna forte	5701	L. 0 25	0 27	media	0 26	—
Legna dolce	5601	L. 0 21	0 24	»	0 22 1/2	
Carbone 1ª q.	2001	L. 1 00	1 10	»	1 05	—
» 2ª q.	1101	L. 0 85	0 91	»	0 87 1/2	

In tutto mir. 14,501.

Fieno	L. 1 15	a	1 25	media	1 20 —
Paglia	» 0 55	a	0 65	»	0 60 —
in tutto mir.	Fieno 2400		Paglia 221		

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 12 al 18 marzo 1894.*

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 7 — Tori 5 — Manzi, Manze e Moggie 9 — Vacche 23 — Sanati 401 — Vitelli 380 — Suini 35 — Montoni, Pecore 57 — Capre 0 — Agnelli 142 — Capretti 155 — Totale 1211.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, Lombardi, Savoiardi e Svizzeri.

Suini. — Piemontesi, Lombardi, Toscani, Romagnoli.

Ovini e Caprini. — Biellesi, Reggiani, Bergamaschi e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: Buone.

Prezzi degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 7 25 a 8 00 — Vitelli da 6 25 a 7 50 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 20 — Torelli, Tori, Moggie o Manze da 4 25 a 5 50 — Vacche e Soriane in genere da 3 50 a 4 50 — Suini da 9 00 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 4 25 a 5 25 — Agnelli da 5 00 a 10 00 — Capretti da 10 00 a 10 50.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 12 al 18 marzo 1894.

Buoi e manzi 00 — Tori 2 — Vacche 9 — Tori, Moggie e Manze 12 — Sanati 101 — Vitelli 651 — Suini 101 — Montoni, Capre e Pecore 121 — Agnelli e Capretti 1774 — Equini 0 — Totale capi 3171.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 marzo 1894.

Torino	49	63	42	50	5
Bari	67	8	84	61	21
Firenze	65	57	6	33	83
Milano	75	55	64	15	17
Napoli	73	14	30	2	40
Palermo	55	81	41	20	67
Roma	10	53	77	61	87
Venezia	11	10	19	80	[illegible]

Osservatorio di Torino. — 25 marzo. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +7.0 Massima +18.2

27 marzo. — Il sole nasce a ore 6, minuti 24; tramonta a ore 18, minuti 49.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il figlio **Vittorio**, commosso per le dimostrazioni d'affetto date al suo caro padre estinto

TIBURZIO ROBINO

ne porge a tutti i più sinceri ringraziamenti. c1229

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (102)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

Il signor Lubin s'allontanò, attraversò il salone, uscì in anticamera e scambiò qualche parola con Battista, un domestico da lui comprato, che lo serviva fedelmente.

Poi rientrò in sala e s'appressò di bel nuovo a Terribio e Vincenza.

— Ebbene, — gli domandò Rinaldi volgendo attorno alla sala sguardi inquieti, — ha visto il signor Bouvard?

— Sì, egli ha dato ordine al suo domestico il più devoto di farvi uscire di qui. Venite, perchè è pericoloso per voi rimanere più a lungo.

— La credo anch'io — disse Terribio.

Promise a Vincenza di chiamarla presso di sè non appena fosse al sicuro, all'estero, e seguì il signor Lubin.

Ma non erano ancora usciti quando intesero un rumore che veniva dal fondo della galleria.

Si voltarono; tutti gli sguardi si volsero ad un tratto da quella parte, e allora uno spettacolo terribile e commovente agghiacciò tutti gli astanti.

Molte giovani signore, tutte orribilmente pallide e alcune piangenti, uscivano dalla sala da giuoco; e in mezzo a loro il principe Terko, col volto sconvolto, collo sguardo smarrito, portava sulle braccia una fanciulla vestita di bianco.

Era la signorina di Martilhac.

Il medico di casa Bouvard veniva dietro al principe e sorreggeva la povera signora di Martilhac, che a stento poteva camminare.

— Ebbene, dottore? — domandò il signor Bouvard in mezzo al profondo silenzio che s'era fatto nella sala; — la signorina di Martilhac è sempre svenuta?

— È morta! — rispose gravemente il dottore.

CAPITOLO XVIII.

Il signor Lubin liquida i suoi conti.

Quando il principe Terko, seguito dalla signora di Martilhac, fu uscito portando la morta nelle sue braccia, il signor Lubin disse a Terribio, atterrito davanti a quel lugubre quadro:

— Comprendete, non è vero, la cagione di quella morte. È un nuovo delitto da aggiungere a tutti quelli che già pesano sulla vostra coscienza.

Il signor Lubin era grave e cupo pronunciando quelle parole, e Terribio, che lo osservava, temeva che il tragico avvenimento non avesse per lui spiacevoli conseguenze.

— Signor Lubin, — gli disse dopo un momento di esitazione, — ella m'ha promesso di sottrarmi al pericolo di cui sono minacciato.

— Vi ho data la mia parola che non sarete arrestato, e quella parola la manterrò.

Fece un segno a Battista, che stava all'ingresso della galleria, e che si appressò.

— Sapete ciò che è convenuto pel marchese d'Alciaja? — gli disse.

— Sì, signore — rispose Battista.

— Ebbene, conducete il signor marchese nel luogo designato, e serbate a quel riguardo il più profondo silenzio.

— Il signor marchese può contare sulla mia discrezione — disse Battista.

E s'allontanò seguito da Rinaldi.

Il signor Lubin raggiunse la signora Vincenza Argenti, la quale guardava, tutta inquieta, il suo amante avviarsi verso l'anticamera.

— Sentite, — egli le disse, — voi dovete, per questa notte, dare asilo ai due complici di Rinaldi, Anatolio Lochard, che è qua con voi, e Musendin, che è al portone del palazzo ad aspettare il suo amico. È necessario che essi siano alloggiati in luogo da me conosciuto sino a domani mattina; domattina io procurerò loro il mezzo di fuggire. Uscite dunque al più presto di qui con Lochard, troverete fuori la mia vettura, il numero 7805; fatevi **condurre a casa**.

— Ma dove li metterò a dormire? — domandò Vincenza.

— Metteteli nella camera che occupa Chabot.... — rispose il signor Lubin.

— Come! — esclamò Vincenza stupefatta, — ella sa....

— Sotutto.... Fate ciò che vi dico.

Lochard ad un segno del signor Lubin s'era appressato, e per ordine del vecchietto dette braccio a Vincenza Argenti e uscì con lei.

— Bene! — pensò Lubin vedendoli uscire, — se ne vanno tutti in trappola, e questa notte gli agenti di polizia faranno una famosa retata.

Dopo un momento di riflessione riprese:

— E adesso occupiamoci della duchessa Aitchè; una vittima anche quella, la cui vita fu una lunga, incessante tortura, e che ha diritto alla mia protezione.

Aitchè era seduta in un angolo della galleria, donde non s'era mossa in tutta la notte.

— Signora, — le disse il signor Lubin avvicinandosi a lei, — i deplorevoli avvenimenti che accadono sotto ai suoi occhi la attristano e le fanno male. Dacchè m'ha raccontata la sua storia io sento uno speciale interesse per lei, ed è per lei che ho abbandonato l'idea di far accadere qui, com'era prima mio disegno, delle scene che l'avrebbero spaventata e compromessa; ora vuol avere piena fiducia in me e seguire i miei consigli?

— Oh! signor Lubin, — rispose la duchessa colle lagrime agli occhi, — le sono profondamente grata dell'interesse che mi dimostra; ho piena fiducia in lei e farò tutto quello che mi dirà.

— Ebbene, venga con me, — riprese il signor Lubin, — ella deve lasciare questa notte la casa del signor Bouvard.

Aitchè s'alzò domandando:

— Dove mi conduce?

— Nel suo appartamento della via Nuova dei Mathurins, dove già l'aspetta la sua cameriera.

— Ah! ella sa che avevo conservato il mio appartamento venendo qua sposa del signor Bouvard?

— Sì, signora duchessa, — rispose il signor Lubin, — ed è per ciò che mi sono permesso di dare ordine alla sua cameriera di andare ad aspettarla in quell'appartamento.

— Ma la mia vettura?...

— È alla porta — disse il signor Lubin.

Offrì il suo braccio ad Aitchè, la accompagnò fino alla carrozza e ritornò quindi nel salone deserto.

— E adesso a noi due, signor Bouvard.

Il salone era già quasi vuoto e il signor Lubin trovò subito chi cercava.

— Ancora lei qui? — gli disse il signor Bouvard vedendosi comparir davanti il vecchietto.

— Sì; sono rimasto perchè ho bisogno di discorrere con lei.

— Che cosa vuole da me? Non le ho fatto sapere che ero disposto a restituire il milione alla figlia della sua protetta?

— Sì, il conte di Mursy venne a dirmi che tanto lei quanto il signor Bouvard erano disposti a dare il milione che spetta alla piccola Luisa sull'eredità del conte di Rougemont; ma non è di ciò che si tratta. Signor Bouvard, le annunzio che fra tre ore sarà arrestato.

— Io!... E perchè? — domandò il signor Bouvard impallidendo.

— Perchè è accusato di truffa dai suoi soci nell'affare delle miniere di Ouyabi.

— Oh! ma è una calunnia...

(Continua)

GENAZZANI ADOLFO SARTORIA DA UOMO, ultime novità di stoffe. Si eseguiscono commissioni in 12 ore. ABITI COMPLETI SU MISURA in stoffe estere e nazionali a L. **35.** *TORINO — Via Garibaldi, n. 5 presso piazza Castello.* 1129

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Giovedì 12 aprile 1894, ore 14, nel civico Palazzo, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta** per la *vendita di terreno fabbricabile degli antichi spalti della Cittadella, che costituisce la metà a notte dell'isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ottavio Revel, Papacino e De-Sonnaz,* della superficie approssimativa di mq. 1700, in base all'offerto prezzo di L. 8 caduno mq.

Trattandosi di secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

I capitoli di condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici. 1193

Incanto mobili

Via Santa Teresa, 13

27 e 28 corr., ore solite. 1181

Incanto dei Mobili

del **Caffè Bodoni** in Torino, via Mazzini n. 18. **Martedì 27 marzo** e successivi, ore solite.

P. ODASSO, *Perito giurato.* C 1167

Alloggio da affittare

10 camere e 5 membri, giardino, fiori e frutta, acqua potabile, bagni, gas e calorifero. Visibile dalle 12 alle 14. — Via Napione, n. 30bis e 16. C 1117

Alloggio 6 camere botteghe e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 1083

Da affittare al presente

Alloggio di **6** camere al 2° piano verso corte, messo a nuovo. — Via Deposito, n. 8. 1168

Da affittare

e da vendere al presente in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice.

Offerte a Casella **45**, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1161

Via Ponza, num. 3

vicino al corso Re Umberto: **Alloggio** d'angolo al 3° piano di **9** membri; **altro** stesso piano di **6** membri, entrambi piebeltati, gas, acqua e calorifero. C 1212

Ville in Lanzo

da affittare, ancora **4.** — Portinaio via Maria Vittoria, 18. C 1225

Da vendere

vasta cascina. — Rivolgersi all'avv. AUDOLI, via del Carmine, n. 20, Torino. C 1191

Da rimettere avviata Drogheria con annesso ufficio rappresentanze. Buon affare. — Rivolgersi Pietro Rossi, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 1170

Acquisterebbesi Obiettivo

Zeiss o Steinheil 13×18 contro p. v.

Gennari, Fermo in Posta, Torino. C 1201

Une institutrice genevoise

catholique romaine, diplomée de l'école supérieure de Genève, pouvant enseigner outre les branches ordinaires de l'instruction, l'allemand, le français, l'anglais et la musique, désire emploi dans famille distinguée d'Italie. Références de 1er ordre. — S'adresser à Mr GROS, professeur, rue Bonivard, 6, à **Genève.** 1130 N

Bonne d'enfants

18 ans, française, parlant allemand et peu italien, cherche place préférence Turin. Bonnes références. Ensemble cuisinière allemande, 40 ans. — Offerte: C 1161, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Allo scopo di distinguere il **Carbone minerale** detto **Watson's Hartley** dai carboni di qualità inferiore che vengono presentati come di qualità uguale, ed anche per la protezione dei compratori nei mercati esteri, il venderemo in avvenire e li caricheremo a bordo sotto il nome distintivo di **Watson's Hartley Coal** ed avvertiamo che a tutti i carichi fatti da noi o dai nostri agenti sarà aggiunta oppure inscritta sulla polizza un certificato di cui si prega i compratori di esigere la presentazione.

M 1141 **John Watson limited.**

Pubblicista conosciuto assai periodici per mandare corrispondenze a limitatissimo prezzo, cerca **editori** per viaggio Grecia ed altri manoscritti. — Scrivere **poste** restante VITTORIO ZUELINI, Posta, **Roma.** 1183 R

Confettieri.

Pianista [illegible] commercio confetture cerca rappresentare buona fabbrica per Roma.

Scrivere: P 2129 R, Haasenstein e Vogler, **Roma.** 1199 R

Cercasi Direttore

per primario caffè di Torino. Esigonsi serie referenze capacità e moralità.

Offerte: H 1187 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Malattie veneree

antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.

Via Po, n. 27, piano primo. — Dottor CESARE FEBBRARO. 816

PERLE ANTIBRONCHIALI — Premiato Stabilimento Chimico-Farmaceutico E. NEGRI & C.i — VENEZIA

Le perle antibronchiali sono raccomandate nella cura delle tossi, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano gl'innumerevoli ottenuti effetti.

Vendita: **Torino,** *G. Schiapparelli e Figli* — *Gandolfi, Ottino* — *Torino.* — **Roma,** *Carlo Bode,* ed in tutte le principali Farmacie e droghiere. 1102 V a

Institutrices, Gouvernantes, Bonnes (anglaises et allemandes) procurées par une dame allemande. Via Roma, 27, 1° piano destra, dalle 12 alle 14. C 1210

Signora tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via Roma, n. 27, piano 1°. C 1210

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.

Prezzi moderatissimi

Catalogo a richiesta. 808 A

CESARE VERONA

Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Commesso per ottima amministrazione, stipendio, provvigione. — Scrivere al Fattore, Como. C 1109

PRODUITS DE LA Grande Chartreuse

Depositari generali per l'Italia

G. & L. F.lli CORA

TORINO.

L. GARNIER

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose,** le **perdite bianche,** le **difficili mestruazioni,** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigrammo di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo L. 2 la boccia (cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA **FIRENZE** — Via dei Martelli, 8 — **FIRENZE**

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

All'ingrosso: **Torino:** *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Mazzucchetti e Pinna.* — Al minuto, **Torino** presso le farmacie: *Taricco, Torta, Giordano, Terre, Taramo, Taccone, Paglieri ed Almasio, Dott. Boggio, Garrone, Ariotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avvisna,* ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 678 F

STEFANO BRUNO E FIGLIO

CASA FONDATA NEL 1821.

Antica Fabbrica d'articoli in AVORIO e Tartaruga

FABBRICAZIONE SPECIALE DI

PALLE PER BIGLIARDO

VENDITA CON GRANDE RIBASSO per IMPORTAZIONE DIRETTA dell'AVORIO. — Magazzino piazza Castello, n. 21, quasi dirimpetto ai Fratelli Bocconi. — FABBRICA nel cortile dell'*Albergo Caccia Reale,* **Torino.** 700

Agenzia Generale Marittima

Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana

JORIO DÉSIRÉ

Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica.

SERVIZIO DIRETTISSIMO

Modane -- Havre -- New-York

Traversata in 7 giorni con i celerissimi vapori: **La Touraine - La Bourgogne La Champagne - La Gascogne.**

Linea la più diretta e la più comoda dall'Italia a New-York via Modane. 590

Biglietti di passaggio 1a, 2a e 3a classe per ogni destinazione.

20 anni di pratica applicazione comprovano l'indiscutibile superiorità dell'unica vera marca originale

Avenarius Carbolineum

D. R. Patent N. 46021

OLIO-VERNICE PER LA CONSERVAZIONE DEL LEGNO

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA

TORINO - NATALE LANGE - TORINO 1156

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori

Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Riuosi, Oidio, ecc., **domandate i prodotti antisettici, insetticidi, anticrittogamici** dal

Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.

Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta. 1016

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono le **Minestre istantanee MAGGI** per soli 15 cent. due porzioni.

Rappr. gen. **C. V. Luchesohitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto,* 18. 600 n

AI SOFFERENTI *di debolezza virile* (V. edizione del trattato)

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in-16°, con incisione, che si spedisce raccomandata dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia, n. 28, **Milano,** contro vaglia postale o francobolli di **L. 3** (tre) centesimi 20. 91

AI VITICULTORI

Fresia di Chieri, Barbatelle di 2 e 3 anni, L. 8 il centinaio. Rivolgersi al cav. **G. RHO,** in **Pecetto Torinese.** C 1033

Prima di comperare una buona

Bicicletta

è conveniente vedere le macchine della Casa

ORIO e MARCHAND

presso la rappresentanza *Francesco Pagliano* ed Ing. *Edoardo Cattaneo*, via Lagrange 10, **Torino.** C 1115

Per i ragazzi che stan curvi.

Grande assortimento di *Bretelle inglesi,* i migliori raddrizzatori del corpo, senza alcun incomodo, efficacissimi anche per gli adulti. Specialità in *Cinti erniari, Calze elastiche, Ventriere, Clisopompe,* ecc. **Bucali e Tirone,** via Lagrange, n. 9, Torino. 831

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Caruzzo mio. Sono qui mio di per te. Aspetterò al mattino e alla sera. Fa che la mia speranza non sia delusa ed ama chi C 1178 **Tanna.**

Amber. Aspettavo notizie. Oggi venerdì parto; domenica sera sarò Cu.... Appena qui, scrivimi. Tutto pronto pur nostro primo incontro. Hai capito?? Amami. Vuoi bene a chi ti adora. Ti ricordi?? C 1202

Italia. Grazie due comunicazioni. Beschè addoloratissima sempre, spero. Amoti perdutamente. C 1201

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

Alcuni attestati Medici: **5a SERIE**

Tosse insistente e stizzosa

Prof. Dott. **Dall'Olio**

Direttore della *Rassegna Medica — Bologna.*

Colle loro pillole di CREOSOTINA ottenni completa guarigione in caso di catarro bronchiale con tosse insistente e stizzosa.

Bronchite Cronica Tubercolosi Polmonare

Dott. **Enrico Jalli** — *Pisa.*

Ho usato le loro pillole di CREOSOTINA in casi di bronchiti croniche, di tubercolosi polmonare, e le ho riscontrate ottime per calmare la tosse stizzosa e rendere più solubile lo escreato senza inconvenienti da parte dello stomaco per cui non restano ripugnanti anche agli stomaci indeboliti di tali ammalati.

Bronco Polmonite CATARRALE

Dott. **Gius. Manzi**

Palma Campania.

Ho esperimentato le loro pillole di CREOSOTINA, ed il successo ottenuto da questo loro preparato nei diversi ammalati con catarri bronchiali subacuti e cronici, nonchè nella bronco polmonite catarrale, mi fanno consigliare le loro pillole come il migliore rimedio finora conosciuto in sì fatte affezioni polmonari.

GUARIGIONE RADICALE DELLE LARINGITI, POLMONITI, ECC.

Dott. **Vanazzi** Cav. **Antonio**

Novara.

Il sottoscritto avendo adoperato nella sua clientela le pillole di CREOSOTINA dei chimici Dompé-Adami di Milano per diverse malattie delle vie respiratorie, catarri bronchiali diffusi, laringiti, polmoniti, ecc., ebbe a constatare la singolare e pronta efficacia per guarirle radicalmente.

Superiore al Creosoto

Dott. **Roggero Giovanni**

Torino.

In tutti gli infermi per lente malattie di petto i quali erano già stati per mesi curati con diversi composti terapeutici e che ricorrendo anche all'uso del « Creosoto di Faggio », somministrato loro colle forme solite non l'avevano potuto a lungo tollerare; avendo io impiegate le vostre pillole di CREOSOTINA sono riuscito ad ottenere cosiffatti eccellenti risultati, che da principio quasi non avrei osato ripromettermi.

— *Elegante flacone di* 60 *Pillole* **L. 2** *presso tutte le farmacie.* —

Esclusivi Produttori: **DOMPÉ-ADAMI,** Chimici - Corso S. Celso, 10, Milano.

NB. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali, ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuovo prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipec. co. ctg. 1. Est. str. indiad. millig. 1/2; Est. Gida, ctg. 1/8 polv. Eucaliptus ecc. e. s. 1151 N

Il signor **Radovanovic Andreas** a Pilsen (Boemia), concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 23 aprile 1892, Vol. 62, N. 157, per un'invenzione designata col titolo: « Mouvement de changement de marche à levier d'excentriques dont les forces d'attaque sont situées dans un même plan », offre licenza di esercizio di detta Privativa Industriale.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla Ditta Ingri **Pastore e Racca,** via Venti Settembre, 16, **Torino.** 1190

Reincanto di CASA in Torino.

In seguito ad aumento di vigesimo, il **29 corr. marzo,** ore **9,** nel mio studio, in mia casa, via Botero, n. 19, si addiverrà a **definitivo incanto,** sul prezzo di L. **130,005,** ed alle altre condizioni tenorizzate in relativo avviso d'asta, della **CASA** elevata a cinque piani, in **Torino, via Santa Chiara, n. 1.**

Torino, 2 marzo 1894.

921 G. CASSINIS, *notaio.*

INCANTO VOLONTARIO.

Il **23 aprile 1894,** ore **9,** nel mio studio, in mia casa, via Botero, N. 19, in seguito a precedente deserzione di incanto, verranno nuovamente esposti all'asta grandioso PALAZZO in SALUZZO, fabbricati, giardino, parco inglese, terreni e vigna di ett. 3.05.50 (giornate 8) simultaneamente; con entrostanti mobili e mobilio, caduti nell'eredità beneficiata del conte Alessandro Olivero Di Sordevolo, sul prezzo ribassato a L. **40,204 07** ed alle altre condizioni di cui in tiletto odierno.

Torino, 5 marzo 1894.

1045 G. CASSINIS, *not. del.*

Geom. PEYRETTI ERNESTO

Via Sant'Agostino, n. 12. — Progetti, direzione lavori, contabilità imprese, liquidazioni, perizie, misurazioni, divisioni, affittamenti, segreterie civili, lavori di disegno, ecc.

Utile impiego capitali.

Venderebbesi **vasto podere** dintorni Torino, giornate 500 per L. **150m.** Varie **case** in Torino, piccoli **poderi, ville** nei dintorni di Torino a prezzo conveniente. — Rivolgersi geometra PEYRETTI ERNESTO, via Sant'Agostino, n. 12. C 1133

Società Riunite del Nord

Fornitrici delle Str. Ferr. Merid. e delle Ri Poste Ital.

Premiato Stabilimento chimico per la Fabbr. Ceralacca, Gomme liquide e Inchiostri *Fuori P. Galliera,* **Bologna;** *Avvertenza* N. 513 al 515

HUMECTATING PATENT, New-York

Unico sistema di pennello pratico brev. per copialettere adottato da tutte le princ. Banche e Case di Commo

Eleganza — Pulizia — Velocità.

L. **3** con scatola franco domicilio. Una dozzina L. **29, 10.** — Assortimento articoli di cancelleria. — *Dietro semplice carta da visita si spedisce il Catalogo.*

1082 B La Direzione.

ISTITUTO del Dr A. KELLER a ZURIGO *Principio semestre al 9 aprile.*

Chi in tempo relativamente breve vuol laurearsi Ingegnere od entrare in Casa commerciale, domandi il programma-opuscolo all'Istituto od all'ing. **Cerretti,** Foro Bonaparte, 46, **Milano.** 1059 M

PILLOLE RICOSTITUENTI FERRO QUASSINA

del dott. **SACCO,** *medico-chirurgo municipale*

Raccomandate nella **dispepsia, inappetenza, mestruazione difficile, clorosanemia,** nelle **febbri intermittenti** (malariche) e nelle **convalescenze.**

Si preparano esclusivamente nella farmacia **Crosa, Torino,** Madonna del Pilone.

Flacon da 60 L. **2 50** - da 10 L. **2.**

Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figlio; Borelli Pavesio e C.*

Depositi: Farmacie *Giordano, Torta, Tarisco, Avvisna, Schiapparelli,* e in tutte le farmacie principali del Regno. C 1196

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo nei capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane intatta per cinque o sei giorni. — Esso facilita l'applicazione e rinforza i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Deposito in Torino: **Gerardo Roulat,** via Roma, n. 31.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 90 per spese postali).

Vendita di mobili ed oggetti d'arte

Corso Re Umberto, n. 42, piano nobile.

Alloggio da rimettere subito.

Rivolgersi dal portinaio. 658

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Oggero* Torta, via Roma, 2.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 4 per 3 flaconi. 1190 V

BALSAMO VERGA

APPROVATO DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Efficace nelle: **scottature, contusioni, piaghe, emorroidi, erpeti, sifilidi, artriti, foruncoli, panericci.**

Duplice uso: interno ed esterno.

Unico rappresentante con deposito per il Piemonte: E. VERGA, farmacista, **Torino,** Madonna del Pilone.

Grossisti: G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLIO, BORELLI, PAVESIO e C. C 1185

Depositi: Farmacie TORTA, TARICCO, SCHIAPPARELLI, GIORDANO, AVVISNA ed in tutte le farmacie del Regno.

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. **Fenoglio**

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da tant'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONI DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

GOTTA

ARTRITE REUMATISMI

EMORROIDI

OZENA CORIZZA

ALITO CATTIVO

Chi vuole guarire dai detti mali chieda l'*Opuscolo* al Chimico Farmacista **G. FATTORI** in **Milano,** viale Monforte, n. 1, che lo spedisce *gratis e franco.* 226 M

L'Impotenza vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor Javino. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore [illegible], via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 957

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.